ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Estero postale: Anno L. 57, Semestre L. 29, Trimestre L. 15.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 12 DICEMBRE 1883.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DA ROMA.

**11**, *ore 2,50 pom.*

La salma del deputato Arisi venne trasportata ieri sera privatamente al cimitero di Campo Verano, essendo il defunto stato affetto da febbre tifoidea.

Ora si fa il trasporto della salma alla stazione coll'intervento delle rappresentanze della Camera.

— Si parla di risuscitare la candidatura di Coccapieller per l'elezione politica che avrà luogo a Roma il 30 corrente.

Si prevede però sicura la rielezione del duca Leopoldo Torlonia.

— Trovasi a Roma il comm. Cirio, che deve trattare col ministro Berti per la istituzione di una grande colonia agricola in Sardegna.

Ieri sera ebbe già luogo a questo proposito un colloquio col Re, che ne approvò l'idea.

— Veronica Ascenzi, locandiera in via San Martino ai Monti, venne trovata assassinata in casa a colpi d'accetta.

Il movente dell'assassinio fu il furto.

Vennero arrestate due persone presunte colpevoli.

**11**, *ore 4,30 pom.*

### (Urgenza)

La Camera nella seduta d'oggi approvò con grandissima maggioranza l'ordine del giorno della Commissione esaminatrice del progetto di legge del ministro Baccelli per la riforma universitaria.

Quest'ordine del giorno, come si sa (vedi telegrammi di ieri), approva il concetto del progetto Baccelli che s'informa ai principii di libertà, di decentramento e d'autonomia.

— Il presidente on. Farini ha comunicato ora alla Camera la domanda del procuratore del Re a procedere contro l'on. Nicotera per oltraggio ad un pubblico funzionario, e contro gli onorevoli Nicotera e Lovito per reato di duello.

### Lavori pubblici e ferrovie.

**ROMA**, 11, *ore 9,45 pom.*

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca le seguenti notizie:

L'Amministrazione delle ferrovie meridionali, rispondendo al Ministero dei lavori pubblici, dichiarò essere disposta a prendere in benevola considerazione le domande per impiego indirizzate dagli operai agenti dell'Amministrazione del macinato.

— Fu approvata la convenzione col comm. Lagnau, direttore della Società di navigazione italiana, per il servizio di manovre, il carico e lo scarico delle merci dai magazzini riservati della ferrovia ai vagoni e viceversa, sulle calate di Santa Limbania nel porto di Genova.

— Lo stesso *Giornale dei lavori pubblici*, parlando dei reclami del commercio genovese, dice che non fu possibile soddisfare tutte le richieste, non per la deficienza dei vagoni, ma per la impossibilità di eseguire il carico e le manovre in causa dell'ingombro dei binari e del numero sempre crescente dei vagoni carichi che giungono nel porto, i quali non possono sempre essere scaricati perchè i bastimenti non sono pronti.

### La convenzione per i locali dell'Università torinese.

**ROMA**, 10, *ore 2,50 pom.*

Stamane venne firmata fra l'onorevole Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, il conte di Sambuy, sindaco di Torino, l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino, e il comm. prof. D'Ovidio, rettore dell'Ateneo torinese, la convenzione per la costruzione di tre istituti per l'Università di Torino da servire alle Facoltà di medicina, chirurgia, farmacia, ecc.

Queste scuole dovranno compiersi coll'anno 1886.

Il Governo concorrerà nella spesa in proporzione del 50 0[0; il resto della spesa verrà sostenuto dal Comune e dalla Provincia.

I professori interessati nella costruzione di questi istituti presenteranno un progetto di massima; gli ingegneri provinciali, del Governo e del Municipio di Torino presenteranno un progetto di concorso.

Si deve al concorso dell'on. Bacelli e del comm. D'Ovidio, al buon volere del ministro Baccelli ed alla diligenza ed energia del sindaco Di Sambuy se il progetto tanto volte tentato ottenne finalmente un risultato pratico.

---

**VIENNA**, 11, *ore 10,54 ant.*

Il *Fremdenblatt* dice non doversi esagerare l'importanza del viaggio del principe imperiale di Germania a Roma. Aggiunge essere certo che, andando in Italia, il principe si recherà a salutare il Re, e sarà ospite caro del Quirinale; nè la visita al Vaticano potrà turbare l'amicizia esistente con Umberto di Savoia. La questione di etichetta è facile risolversi da chi fa la visita, trattandosi di un principe protestante.

La ufficiosa *Presse* nota « che questo viaggio suscita in Italia il timore di concessioni da parte della Germania alle pretese della Curia.

« Il nome di gita a Canossa, dato dai liberali tedeschi a questo viaggio, è frutto di paure infondate.

« Il principe imperiale è lontanissimo dal voler tentare una conciliazione italo-papale, non volendo addossarsi un compito tanto ingrato quanto impossibile.

« Del resto la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza le guarentisce l'integrità del suo territorio, nè sarebbe concepibile una tale mediazione che si potrebbe solo fare al prezzo di concessioni territoriali alla Curia, il cui *minimum* sarebbe il ripristinamento di Roma papale.

« Il viaggio del principe imperiale sarà puramente l'espressione del ristabilimento delle relazioni ufficiali fra la Germania ed il Vaticano. »

— La *Gioconda* del maestro Ponchielli ottenne non troppo buon esito al Teatro Nazionale di Budapest.

L'impresario Merelli è giunto a Vienna per stringere il contratto per una stagione italiana di venti rappresentazioni al teatro dell'Opera Imperiale. Queste rappresentazioni avrebbero luogo in primavera.

**PARIGI**, 11, *ore 11,45 ant.*

Le città di Sontay e Bac-Ninh dovrebbero, secondo gli ordini dati all'ammiraglio Courbet, essere state attaccate e prese d'assalto il 5 dicembre.

Notizie ufficiali di queste operazioni arriveranno a Parigi giovedì prossimo.

Il marchese di Tseng telegrafò subito a Pekino l'esito della votazione della Camera di ieri, ed oggi avrà un colloquio con Ferry.

(Agenzia Stefani).

**Copenaghen**, 11. — È giunta la *Dymphna* colla spedizione danese reduce dal mare Artico. De Renzis, ufficiale della marina italiana addetto alla spedizione, sta bene. Egli partirà per l'Italia fra una diecina di giorni.

**Parigi**, 11. — I giornali repubblicani moderati considerano il voto di ieri sera come un voto di fiducia fortificante il Ministero.

La stampa monarchica constata la diminuzione della maggioranza ministeriale. I radicali dicono che la Camera votò la guerra.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

**11**, *ore 9:35 pom.*

La *Stampa* smentisce la notizia, data dai giornali tedeschi, che re Umberto intenda recarsi a Civitavecchia incontro al principe imperiale di Germania, che giungerà a Roma il 18 corrente in forma ufficiale.

È probabile invece che un principe della Casa Reale si rechi a Genova ad incontrarlo.

— Il Senato è convocato per venerdì per udire la relazione dei titoli dei nuovi senatori e per discutere il progetto per i canali d'irrigazione.

— Un comunicato del *Moniteur de Rome* interpretasi generalmente come avente il significato che il Papa riceverà il principe imperiale anche se alloggerà al Quirinale.

— La votazione riguarda il progetto Baccelli sull'istruzione superiore perdette ogni importanza dopo le dichiarazioni di Baccelli che la votazione non può avere un significato politico.

Le difficoltà riguardo all'esito definitivo della legge perdurano sempre.

— Il *Bersagliere* pubblica una dichiarazione, firmata da 217 cittadini di Cava dei Tirreni, nella quale si afferma che si conferirono impieghi ed onorificenze al padre ed al figlio Calabritti come compenso al libello contro Nicotera.

— La domanda del procuratore del re per procedere contro Nicotera per causa di oltraggio contro un pubblico funzionario, commesso dentro il Parlamento, suscitò una discussione animatissima nell'aula e nei corridoi della Camera. Generalmente contestasi la serietà di quella domanda.

La *Riforma* dice che è nuovo il caso d'un ufficiale del pubblico Ministero che si metta in diretta comunicazione colla Camera per fatti successi nel palazzo legislativo. Sembragli che questo atto esiti con più d'una disposizione statutaria.

La *Tribuna* dice che recò stupore e produsse viva discussione la domanda fatta dal procuratore del Re direttamente alla presidenza della Camera senza l'intermediario del guardasigilli.

A molti questo fece penosa impressione perchè essendo il fatto avvenuto dentro la Camera, al presidente solo spetta di chiamare l'autorità giudiziaria di procedere, questa da sè non può nè deve pigliare alcuna iniziativa.

— Le riscossioni delle imposte a tutto novembre ammontano ad 884 milioni con un aumento di 33 milioni sull'anno scorso. L'imposta sugli affari presentò un aumento di 9 milioni, le gabelle ne presentarono 25.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto autorizzante il legato torinese di 2000 lire annue lasciate dal sig. Henry per premi e promozioni agli ufficiali e sott'ufficiali del genio per lavori di pratica utilità per l'esercito.

Pubblica altresì un decreto approvante le modificazioni apportate allo statuto della Società di mutuo soccorso degli operai di Biella.

— Il comm. Beltrani-Scalia, direttore generale delle carceri, venne incaricato delle funzioni di segretario generale del Ministero degl'interni.

— Il maggiore di cavalleria Incisa venne nominato addetto militare presso l'Ambasciata italiana di Parigi, al posto del colonnello Marchesi.

— Confermasi che sia stata offerta al tenente generale Bruzzo la presidenza del Comitato d'artiglieria e genio.

**12**, *ore 9,30 ant.*

Ieri il giudice istruttore si recò nuovamente ad interrogare l'onorevole Nicotera per l'affare del duello coll'on. Lovito.

Nicotera rifiutò di ricevere il giudice.

Gli Uffici della Camera discuteranno probabilmente sabato sull'autorizzazione a procedere dell'autorità giudiziaria contro Nicotera e Lovito.

Molti deputati si mostrano avversi nell'accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Nicotera per l'imputazione di oltraggio all'on. Lovito.

Verrebbe soltanto accordata l'autorizzazione a procedere pel reato di duello.

— L'on. Cairoli partì ieri sera per Groppello.

Sono partiti pure molti deputati da Roma.

— Il Municipio romano annuncierà con un manifesto alla cittadinanza l'arrivo a Roma in forma ufficiale del principe ereditario di Germania che recasi a far visita ai Sovrani d'Italia.

---

**BERLINO**, 11, *ore 6 pom.*

Goltz-pascià, il colonnello tedesco che venne chiamato a Costantinopoli per riorganizzare l'esercito ottomano, venne sempre tenuto in osservazione dalla polizia ricorso sospetto.

Venuto questo affare a cognizione di Goltz, egli si recò dal sultano e gli dichiarò che nel caso non gli venisse data completa soddisfazione, avrebbe immediatamente abbandonata la Turchia.

Il sultano promise che si farebbe una inchiesta. Goltz è l'autore del libro: *Gambetta ed i suoi eserciti*, nel quale rende giustizia al genio organizzatore di Gambetta e di altre preginte opere militari.

— Il Centro clericale sta deliberando, se dato che si effettui il viaggio del principe imperiale a Roma, non sia opportuno ritirare l'emendamento presentato col quale domanda il ristabilimento del testo primitivo della Costituzione prussiana. I pareri sono diversi, una decisione non potrà essere presa prima di domani.

**VIENNA**, 11, *ore 8,10 pom.*

La *Frais Presse*, insolitamente violenta, qualifica il viaggio d'importanza storica, interessante non solo la Prussia, ma l'Europa.

« Oltre le ragioni di politica interna, — dice l'organo viennese, — persuasero la Prussia a questo passo il desiderio di appianare le divergenze esistenti fra la monarchia italiana ed il Papato, e per preparare la conciliazione a cui aneudue si sarebbero dichiarati inchinevoli.

« Come il principe imperiale andò in Ispagna a rafforzare gli elementi dinastici contro i repubblicani, ora recasi a Roma per sostenere i consiglieri della Corona nella lotta intrapresa contro la Sinistra liberale.

« Il principe sarà il benvenuto ovunque i troni barcollano e le visite principesche sostituiscono i Congressi dell'epoca di Metternich. »

La *Deutsche Zeitung* scrive invece che « l'Impero germanico considera finita la questione romana per quanto riguarda i rappresentanti internazionali, ed aggiunge che la visita del principe imperiale a re Umberto ne sarà una nuova prova. »

NOTA. — Un dispaccio dell'*Havas* ai giornali francesi dice che questo viaggio è dovuto all'iniziativa dell'imperatore, il quale manda il principe a Roma per ringraziare re Umberto della accoglienza fatta al medesimo a Genova e per amorevolmente attestare l'amicizia che unisce le due Corti.

— Un redattore d'un giornale bulgaro scrisse che causa della rivolta che funestò la Serbia fu la politica austrofila di re Milano.

— La Camera votò l'esercizio provvisorio. Dopo domani terrà la sua ultima seduta. La riconvocazione è fissata al 22 gennaio.

**LIONE**, 11, *ore 8,55 pom.*

Quest'oggi cominciò, davanti alle Assise del Rodano, il processo contro l'anarchico Cyvoct.

Venne data lettura dell'atto d'accusa che dichiara Cyvoct colpevole dell'attentato diretto contro il ristorante dell'*Ascensore*, mediante lo sparo di una bomba carica di dinamite e contenente 150 verghe di piombo, cagionando la morte di un individuo e ferendone altri quattro.

Cyvoct nega tutto. È cominciata l'audizione dei testimoni.

**BRINDISI**, 11, *ore 3,40 pom.*

Questa mattina il sotto-prefetto, barone De Tachunder, recavasi a bordo delle navi russe ancorate in questo porto a restituire la visita ufficiale.

Egli venne degnamente ricevuto. La bandiera italiana venne salutata colle solite salve d'artiglieria.

Il granduca Paolo di Russia arriverà qui domani.

**COMO**, 11, *ore 7,25 pom.*

Sabato comincierà al nostro Tribunale il processo iniziato contro l'ex-sindaco di Dervio ed il marionettista Sartirana per il disastro avvenuto lo scorso ottobre nel teatro di quel paese.

**VIENNA**, 12, *ore 10,10 ant.*

Nonostante i discorsi favorevoli di Andrassy e di Tisza, la Camera ungherese respinse la proposta di concedere la libertà dei matrimoni misti fra cristiani ed ebrei con 109 voti contro 103.

Il Ministero ripresenterà tale proposta.

— La Turchia che concentrò 15 battaglioni nelle vicinanze di Cussinje, notificò al Montenegro non esservi più alcun impedimento ai lavori di delimitazione della nuova frontiera.

(Agenzia Stefani).

**Madrid**, 11. — Il principe di Germania arrivò ieri a Granata.

**Parigi**, 11. — Decrais telegrafa che ebbe un nuovo colloquio con Mancini circa la giurisdizione di Tunisi. Un completo accordo su tutti i punti sembra prossimo.

**Budapest**, 11. — La Camera dei magnati respinse il progetto sui matrimoni misti con 109 voti contro 102.

**Alessandria**, 11. — Il cholera è scoppiato a Stout nell'Alto Egitto e nei villaggi vicini.

**Roma** 11. — Le riscossioni dal gennaio a tutto novembre 1883 presentano un aumento di L. 33,031,720 76 in confronto del 1882.

**Parigi**, 11. — Un telegramma del console di Francia a San Vincenzo, in data del 10 dicembre, smentisce la morte di Brazzà.

**Cairo**, 11. — Dicesi che gl'insorti lasciano El-Obeid dirigendosi verso le montagne, probabilmente onde andare a Dongola.

Mancano notizie dal Sennar.

**Madrid**, 11. — Il Governo decise di nominare Serrano presidente del Senato, conservandogli l'Ambasciata di Parigi.

**Berlino**, 11. — È infondata la notizia che il ministro dei culti Gossler si recherà a Genova. Infondata è pure la notizia data dai giornali di stamane che l'aiutante di campo dell'imperatore, conte Lahndorff, vada a Roma.

**Parigi**, 11. — *Camera*. — Si discute il bilancio della guerra.

**Suez**, 11. — La cannoniera inglese *Rancer* lanciò dei razzi al disopra di Suakim per intimidire gl'insorti.

**Barcellona**, 11. — Il principe di Germania arriverà venerdì.

**Vienna**, 11. — La Camera approvò il bilancio provvisorio dopo i discorsi della Sinistra ai quali risposero il ministro delle finanze e il relatore.

**Berlino**, 11. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* ha da Costantinopoli: Le autorità doganali turche ricevettero l'ordine di sottoporre le mercanzie provenienti dalla Germania al diritto di importazione dell'8 0[0 *ad valorem*.

**Berlino**, 11. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice che in occasione della visita del principe imperiale a Roma, oltre ai legami ambichevoli e personali, la cortesia internazionale esige che il principe traversando due volte l'Italia ne visiti il Sovrano. Non è naturale che il principe essendo a Roma, si rechi a salutare un altro Sovrano che vi risiede, col quale siamo in pace; altrimenti si potrebbe supporre che la disarmonia esista tra la Casa di Germania ed il Papa, mentre ciò non è affatto. Motivi politici e particolari non esistono nè per l'una, nè per l'altra visita.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. particolare).

**La seduta dell'11 dicembre.**

È aperta alle ore 2,25 pom.

L'on. Cappoul legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

Si accordano tre congedi.

Si deliberava di discutere lunedì l'elezione contestata del 2° collegio di Siracusa.

* * *

L'on. CIARDI presta giuramento.

* * *

### La questione dei locali nell'Università di Torino.

PASQUALI svolge una sua interrogazione riguardo alla questione universitaria di Torino.

Espone le domande degli studenti della Facoltà di medicina e farmacia dell'Ateneo torinese perchè si provveda alla deficienza di locali.

Dappoichè a Torino si vollero insieme gl'insegnamenti di chirurgia e di medicina, vi furono continui reclami perchè si riordinasse l'insegnamento e si provvedesse all'allargamento dei locali.

L'on. De Sanctis nel 1880, essendo ministro della pubblica istruzione, si era impegnato a presentare, d'accordo col Comune e colla Provincia di Torino, un progetto per la costruzione di quei locali, progetto che importava una spesa cospicua ma necessaria.

Di tale progetto nulla si è fatto.

Oggi gli studenti reclamano di voler studiare e si lagnano di non potersi recare a scuola.

Egli crede che il ministro dell'istruzione pubblica sarà lieto di aver ricevuto dalla gioventù studiosa un eccitamento a provvedere a tale inconveniente.

Legge poi una memoria redatta dagli studenti torinesi.

Il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, il presidente del Consiglio provinciale di Torino, on. Boselli, ed il rettore dell'Ateneo torinese, comm. D'Ovidio, si sono grandemente preoccupati di un tale stato di cose.

Gli studenti non domandano grazie, domandano solo di essere posti in grado di adempiere ai loro doveri.

Ricorda i reclami elevati dalla stampa torinese.

Spera che il ministro della pubblica istruzione provvederà non solo pel presente, ma anche per l'avvenire.

Lamenta che si sia sempre trascurata l'Università di Torino, tanto benemerita degli studi, e ricorda quanto fece per essa il Governo francese assegnandole una somma, ingente che poi le fu tolta.

Lamenta che la Biblioteca nazionale, che ha sede nella Università stessa, rimanga chiusa alla sera a meccanna ai reclami fatti ed alla risposta avutane.

L'interesse dell'Università di Torino è interesse nazionale.

Egli crede di aver adempiuto ad un dovere verso l'Ateneo a cui appartiene e che sorse dietro l'iniziativa presa dai dottori dell'Università di Piacenza nel secolo decimoquinto. (Voci: *bravo, bene!*)

BACCELLI risponde, ma non vede bene la risposta.

Rettificate alcune asserzioni dell'interrogante dice che una delle ragioni per cui si affrettò a provvedere alla mancanza dei locali nell'Università di Torino si fu l'ordine e la disciplina dimostrata dagli studenti torinesi, che egli chiama « giovani valorosi. » E ne rende loro lode, come si compiace che nuovi bisogni derivino dal sempre crescente numero di studenti e dalle migliorie dell'insegnamento.

Assicura che già pensò al modo di provvedere degnamente ai bisogni dell'Ateneo torinese entro i limiti delle finanze.

Dichiara inoltre che il personale della Biblioteca è in viaggio, e che fra qualche giorno la Biblioteca nazionale di Torino sarà tenuta aperta anche alla sera.

PASQUALI, dopo nuove raccomandazioni, si dichiara soddisfatto delle assicurazioni date dal ministro dell'istruzione pubblica.

* * *

Si riprende la discussione sul progetto dell'on. Baccelli per la riforma universitaria.

BENI FUBINI e BUONOMO parlano per fatto personale, e BACCELLI dà schiarimenti.

INDELLI svolge un suo ordine del giorno così concepito: « La Camera approvando in massima il concetto della legge passa alla discussione degli articoli. » Dichiara che pure ammettendo il concetto fondamentale deve fare e farà riserve circa il modo non chiaramente determinato di regolare ed amministrare il patrimonio delle Università, dal che risultano molti inconvenienti.

LAZZARO dichiara che la Commissione mantiene il suo ordine del giorno e spera che il Governo e la Camera l'accetteranno. Esso è così concepito: « La Camera riconosce che il progetto di legge è inspirato ai principii di libertà, di autonomia e di decentramento, passa alla discussione degli articoli. »

BACCELLI dichiara di accettare quest'ordine perchè presentato dalla Commissione che rappresenta tutte le parti della Camera.

L'ordine della Commissione è votato su proposta per divisione ed è approvato alla quasi unanimità.

Il PRESIDENTE propone che si sospenda per ora la discussione degli articoli per occuparsi domani quella dei bilanci.

È approvato.

DEPRETIS raccomanda che dopo i bilanci e le leggi che per scadenza di termini non ammettono dilazioni, si riprenda la discussione della riforma degli istituti superiori, sino alla fine.

Si comunicano le lettere del procuratore del Re di Roma che chiede la facoltà di procedere all'istruttoria preliminare contro Nicotera imputato del reato di oltraggio, ed un'altra del guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re per la facoltà di procedere contro Nicotera e Lovito per reato di duello. Si mandano agli Uffizi.

GENALA presenta il progetto per dichiarare di pubblica utilità l'esecuzione dei lavori di riordinamento e sistemazione della Piazza del Municipio di Napoli e per l'allineazione d'immobili.

Dichiarasi urgente su proposta di DELLA ROCCA.

Presenta anche la relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia nel 1882.

Si annunzia una interrogazione di NAPODANO e DELLA ROCCA su una recente disposizione che sopprime la concessione di posti gratuiti ed assegni sui fondi dell'Economato per l'educazione di giovani appartenenti a benemerite famiglie, e un'interpellanza di DELLA ROCCA ed altri sul modo onde è regolata la carriera degli aggiunti giudiziari e degli uditori e sui miglioramenti da arrecarsi indipendentemente dalle promesse riforme.

Approvasi senza discussione il progetto per la convalidazione del regio decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

MARTINI FERDINANDO svolge la sua interrogazione sugli affreschi scoperti nella chiesa di San Francesco a Pisa attribuiti a Cimabue, all'ievo di Giotto. Domanda se il ministro vuole dare i mezzi per continuare la scoperta tanto importante per l'arte e la leggenda francescana.

BACCELLI risponde di avere mandato persone per esaminare il valore della scoperta, e secondo il risultato di essere pronto a coadiuvare per continuarla.

MARTINI è soddisfatto.

DI SANDONATO svolge la sua interrogazione sulla ferrovia direttissima Roma-Napoli, deplorando che il Governo manchi ai suoi impegni dacchè il presidente del Consiglio telegrafò al prefetto di Napoli che sarebbe la prima legge da presentarsi alla riapertura della Camera.

GENALA afferma di stargli molto a cuore la linea, ma essere indispensabile il ritardo per lo studio dei tracciati fra i quali havvi grande differenza di spesa. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato, ed egli non saprebbe ancora quale somma proporre alla Camera.

DEPRETIS dichiara che se definita tale questione la legge dovesse ancora ritardarsi, preferirebbe due terzi.

SANDONATO prende atto della dichiarazione.

Levasi la seduta alle ore 6,50

Egli crede che il ministro dell'istruzione pubblica sarà lieto di aver ricevuto dalla gioventù studiosa un eccitamento a provvedere a tale inconveniente.

Legge poi una memoria redatta dagli studenti torinesi.

Il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, il presidente del Consiglio provinciale di Torino, on. Boselli, ed il rettore dell'Ateneo torinese, comm. D'Ovidio, si sono grandemente preoccupati di un tale stato di cose.

Gli studenti non domandano grazie, domandano solo di essere posti in grado di adempiere ai loro doveri.

Ricorda i reclami elevati dalla stampa torinese.

Spera che il ministro della pubblica istruzione provvederà non solo pel presente, ma anche per l'avvenire.

Lamenta che si sia sempre trascurata l'Università di Torino, tanto benemerita degli studi, e ricorda quanto fece per essa il Governo francese assegnandole una somma, ingente che poi le fu tolta.

Lamenta che la Biblioteca nazionale, che ha sede nella Università stessa, rimanga chiusa alla sera a meccanna ai reclami fatti ed alla risposta avutane.

L'interesse dell'Università di Torino è interesse nazionale.

Egli crede di aver adempiuto ad un dovere verso l'Ateneo a cui appartiene e che sorse dietro l'iniziativa presa dai dottori dell'Università di Piacenza nel secolo decimoquinto. (Voci: *bravo, bene!*)

BACCELLI risponde, ma non vede bene la risposta.

Rettificate alcune asserzioni dell'interrogante dice che una delle ragioni per cui si affrettò a provvedere alla mancanza dei locali nell'Università di Torino si fu l'ordine e la disciplina dimostrata dagli studenti torinesi, che egli chiama « giovani valorosi. » E ne rende loro lode, come si compiace che nuovi bisogni derivino dal sempre crescente numero di studenti e dalle migliorie dell'insegnamento.

Assicura che già pensò al modo di provvedere degnamente ai bisogni dell'Ateneo torinese entro i limiti delle finanze.

Dichiara inoltre che il personale della Biblioteca è in viaggio, e che fra qualche giorno la Biblioteca nazionale di Torino sarà tenuta aperta anche alla sera.

PASQUALI, dopo nuove raccomandazioni, si dichiara soddisfatto delle assicurazioni date dal ministro dell'istruzione pubblica.

* * *

Si riprende la discussione sul progetto dell'on. Baccelli per la riforma universitaria.

BENI FUBINI e BUONOMO parlano per fatto personale, e BACCELLI dà schiarimenti.

INDELLI svolge un suo ordine del giorno così concepito: « La Camera approvando in massima il concetto della legge passa alla discussione degli articoli. » Dichiara che pure ammettendo il concetto fondamentale deve fare e farà riserve circa il modo non chiaramente determinato di regolare ed amministrare il patrimonio delle Università, dal che risultano molti inconvenienti.

LAZZARO dichiara che la Commissione mantiene il suo ordine del giorno e spera che il Governo e la Camera l'accetteranno. Esso è così concepito: « La Camera riconosce che il progetto di legge è inspirato ai principii di libertà, di autonomia e di decentramento, passa alla discussione degli articoli. »

BACCELLI dichiara di accettare quest'ordine perchè presentato dalla Commissione che rappresenta tutte le parti della Camera.

L'ordine della Commissione è votato su proposta per divisione ed è approvato alla quasi unanimità.

Il PRESIDENTE propone che si sospenda per ora la discussione degli articoli per occuparsi domani quella dei bilanci.

È approvato.

DEPRETIS raccomanda che dopo i bilanci e le leggi che per scadenza di termini non ammettono dilazioni, si riprenda la discussione della riforma degli istituti superiori, sino alla fine.

Si comunicano le lettere del procuratore del Re di Roma che chiede la facoltà di procedere all'istruttoria preliminare contro Nicotera imputato del reato di oltraggio, ed un'altra del guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re per la facoltà di procedere contro Nicotera e Lovito per reato di duello. Si mandano agli Uffizi.

GENALA presenta il progetto per dichiarare di pubblica utilità l'esecuzione dei lavori di riordinamento e sistemazione della Piazza del Municipio di Napoli e per l'allineazione d'immobili.

Dichiarasi urgente su proposta di DELLA ROCCA.

Presenta anche la relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia nel 1882.

Si annunzia una interrogazione di NAPODANO e DELLA ROCCA su una recente disposizione che sopprime la concessione di posti gratuiti ed assegni sui fondi dell'Economato per l'educazione di giovani appartenenti a benemerite famiglie, e un'interpellanza di DELLA ROCCA ed altri sul modo onde è regolata la carriera degli aggiunti giudiziari e degli uditori e sui miglioramenti da arrecarsi indipendentemente dalle promesse riforme.

Approvasi senza discussione il progetto per la convalidazione del regio decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

MARTINI FERDINANDO svolge la sua interrogazione sugli affreschi scoperti nella chiesa di San Francesco a Pisa attribuiti a Cimabue, all'ievo di Giotto. Domanda se il ministro vuole dare i mezzi per continuare la scoperta tanto importante per l'arte e la leggenda francescana.

BACCELLI risponde di avere mandato persone per esaminare il valore della scoperta, e secondo il risultato di essere pronto a coadiuvare per continuarla.

MARTINI è soddisfatto.

DI SANDONATO svolge la sua interrogazione sulla ferrovia direttissima Roma-Napoli, deplorando che il Governo manchi ai suoi impegni dacchè il presidente del Consiglio telegrafò al prefetto di Napoli che sarebbe la prima legge da presentarsi alla riapertura della Camera.

GENALA afferma di stargli molto a cuore la linea, ma essere indispensabile il ritardo per lo studio dei tracciati fra i quali havvi grande differenza di spesa. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato, ed egli non saprebbe ancora quale somma proporre alla Camera.

DEPRETIS dichiara che se definita tale questione la legge dovesse ancora ritardarsi, preferirebbe due terzi.

SANDONATO prende atto della dichiarazione.

Levasi la seduta alle ore 6,50

## 12 dicembre 1883

*Germania in Roma.*
*Processo Strigelli.*
*L'Ospedale Maria Vittoria.*
*Appendice: I due Cugini.*
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

### DISGRAZIA IN TORINO.

Ieri verso le 10 certo Gribaudo Lorenzo, fu Agostino, d'anni 37, stipettaio, mentre sul pianerottolo della chiesa di San Giovanni stava facendo delle riparazioni stando sopra una scala a pinoli doppia, questa si rovesciò e cadendo sui gradini del tempio si ruppe in tre pezzi gettando il povero Gribaudo in fondo alla gradinata e rendendolo all'istante cadavere.

Il disgraziato lascia la moglie e due figli.

Il cadavere, d'ordine dell'autorità giudiziaria, venne trasportato nella sala mortuaria.

## Ultimo corriere

### GLI ASSASSINI DI PÈRE.

I presunti autori dell'assassinio perpetrato a Marsiglia nel fattorino del *Crédit Lyonnais*, Père, vennero arrestati a Parigi in un alloggio mobigliato alto nel quartiere di Grenelle, nelle vicinanze del Campo di Marte.

Gli arrestati sono due: un certo D'Esblanc, già condannato per altri reati ed ora ricercato per altro mandato di cattura emanato dalla Procura di Bordeaux, ed un certo Pagliano, italiano, che tenova a Marsiglia un'Agenzia d'emigrazione e che fini poco tempo fa di scontare una pena di 15 mesi di carcere a cui era stato condannato. Un terzo individuo, di cui la Polizia ha già il nome ed i connotati, è vivamente ricercato.

I due arrestati, su cui pesano gravi indizi, verranno tosto tradotti a Marsiglia.

---

**La morte del tenore Mario.** — Un nostro telegramma da Roma ci annunzia:

« Ieri sera è morto il celebre tenore Giuseppe di Candia, noto sotto il nome di Mario.

« Aveva 78 anni.

« La sua salma verrà trasportata a Cagliari. »

Il celebre tenore era nato a Torino nel 1808 da distinta famiglia. Ricevette da giovane un'accurata educazione musicale.

Nel 1830 entrò col grado di ufficiale nel reggimento dei cacciatori sardi di stanza a Genova. Si dimise poi, mal sopportando di giovanili e vane calzate Cagliari. Ma egli fuggì a Parigi, ove, colla potente e melodiosa sua voce, seppe tosto farsi conoscere qual grande artista.

Duponchel, in allora direttore dell'*Opéra*, gli offrì una scrittura di 1500 lire al mese, ed egli dopo due anni di studio al Conservatorio *debuttò* splendidamente sulle scene di quel teatro col *Roberto il diavolo*, lasciando il nome di marchese di Candia per quello di Mario.

Dall'*Opera* passò al teatro Italiano ed entrò nella via dei trionfi artistici.

Percorse applaudito tutti i maggiori teatri d'opera d'Europa, e non chiuse la sua carriera, notevole per artistiche vicissitudini, che nel 1878, epoca in cui venne nominato direttore di belle arti a Roma.

Sposò la signorina Giulia Grisi, che era anch'essa una fulgidissima stella dell'arte del canto.

Le opere che solitamente cantava Mario erano quelle del repertorio di Rossini, Verdi, Bellini e Donizetti, ma eccelleva sopratutto nella parte di *Conte di Almaviva* nel *Barbiere di Siviglia* e nel *Don Giovanni* di Mozart.

## Borsa e Commercio

*Veggasi in 3ª pagina la* **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa.**

**Borsino.** — Torino, 11 dicembre 1883. — Apertura di Da Borsa di Parigi, debole:
73 45, 77 12, 106 10, 91 15.
Inglese 100 3[10, Suez 2002.
La chiusura si dice sia poi 5 1[2 0[0 Francese 105 12, per l'Italiano 90 85, Suez 2033.
In Borsa la Rendita Ital. si trattava da 90 32 a 90 37 1[2.
Rendita per contanti 90 80 a 90 75.
Banca Torino 687 a 685
Altri valori latrattati.

| Parigi | 10 | 11 |
|---|---|---|
| 3 0[0 francese anni nuovi | 78 50 | 78 40 |
| 3 0[0 francese | 77 25 | 77 20 |
| 5 0[0 francese | 106 12 | 106 12 |
| Rendita italiana | 91 15 | 90 90 |
| Azioni Ferrovie Romane | 130 — | — — |
| Obbligazioni Romane | — — | — — |
| Azioni sul Cambio | — — | — — |
| Obbligazioni Lombarde | 295 — | 295 — |
| Cambio sull'Italia | 1/4 | 1/4 |
| Cambio sulla Germania | 25 22 | 25 21 5 |
| Inglese | — — | — — |
| Obbligazioni tabacchi | 100 3/4 | 100 5/8 |
| Azioni tabacchi | 592 50 | 595 — |

### Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, *ore (sera)* 10 11
Fondi Pubblici (ex-coup.) Fr. 78 — 78 —
» per contanti » 77 — 77 —
» fine corrente » 77 50 77 50
» a 4 mesi da marzo » 78 — 78 —
Rendita francese 3 0[0 (ex-coup.) » 85 50 85 50
» ammortizzabile 3 0[0 » 85 50 85 50
» ottimestre scorso 4 0[0 » 106 — 106 —
» 4 1[2 0[0 » 106 — 106 —
» Italiana 5 0[0 » 90 — 90 —
Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 » 295 — 295 —
Azioni Banca di Francia » 3900 — 3900 —
» Credito fondiario » 1260 — 1260 —
» Credito mobiliare » 1000 — 1000 —
» Banca di Parigi » 1170 — 1170 —
» Banca di Depositi » 1000 — 1000 —
» Banca di Francia » 4600 — 4600 —
» Banca Ottomana » 600 — 600 —
» Banca di Costantinopoli » 1000 — 1000 —
» Canale di Suez » 2000 — 2000 —
» Società Immobiliare » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Germanica » 1000 — 1000 —
» Banca Italiana » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Olandese » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Belga » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Svizzera » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Austriaca » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Inglese » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Americana » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Russa » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Spagnola » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Portoghese » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Brasiliana » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Argentina » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Uruguaya » 1000 — 1000 —
» Banca Italo-Paraguaya » 1000 — 1000 —
» Banca Ital

## GERMANIA IN ROMA.

Dunque è deciso che il principe Federico Guglielmo, il futuro Imperatore di Germania, tornando dalla Spagna si recherà a Roma e visiterà il Papa.

Questa visita è, considerate le circostanze e secondo i programmi che si conoscono, perfettamente corretta.

Da parte della Germania non vi può essere alcuna intenzione d'offesa al Regno d'Italia. Dovendo recarsi in Ispagna, il principe imperiale, che avrebbe potuto benissimo partire da Amburgo e sbarcare alla Coruña o a Santander, ha scelto invece la via d'Italia, ed a Genova ha accettato l'ospitalità del Palazzo Reale ed accolte con emozione le dimostrazioni di una popolazione per eccellenza patriottica. — Ritornando per l'Italia, è naturale che egli, noto come amico personale di re Umberto, come rappresentante dinastico d'una Potenza amica ed alleata, spinga il suo viaggio fino a Roma, dove resta ben inteso che sarà ospite del Quirinale. — In seguito a ciò, se egli, come soprappiù, visita il Papa in Vaticano, è cosa che non deve offendere le suscettibilità d'un popolo che abbia per poco istintiva l'intuizione politica.

È evidente che le ragioni per cui il cancelliere tedesco ha consigliata questa visita sono, se non esclusivamente, almeno principalmente, ragioni di politica interna, ragioni d'ordine essenzialmente germanico. A dimostrarlo bastano i precedenti, cioè le trattative di Schloezer colla Curia romana, le nomine dei vescovi di Ulm, Colonia, Posen e Limburgo, gli emendamenti alle leggi di politica ecclesiastica in discussione davanti al Reichstag, le trattative più o meno dirette fra Bismarck e Windthorst. È evidente che Bismarck, a dieci anni di distanza, è stanco del troppo famoso Kulturkampf, e, se non è andato addirittura fino al castello di Canossa, vi è già, per lo meno, molto vicino.

Se Bismarck sia bene o male ispirato in questa politica, è cosa che non ci riguarda. Noi registriamo il mutamento come un fatto della politica europea, ma non lo discutiamo finchè esso non si estende tanto da venire in correlazione coi nostri particolari interessi italiani. Siccome ogni giorno andiamo proclamando che accettiamo la triplice alleanza solo a condizione che essa non abbia alcuna influenza diretta nella nostra politica interna, saremmo inconseguenti se pretendessimo occuparci, salvo che accademicamente, di ciò che non ci riguarda.

Una cosa sola osserveremo. Oltralpe ed oltremare, e segnatamente in Austria, Germania ed Inghilterra è vivo il desiderio che l'Italia si riconcilii col Papa, e che fra Quirinale e Vaticano si trovi quel compromesso o concordato che pur mantenendo l'unità d'Italia e Roma capitale del Regno guarentisca la nuova posizione del Papato mediante una sanzione internazionale. Questa idea, noi lo sappiamo, ha fatto dei progressi anche in Italia, e trova molti fautori, non tutti confessati.

La visita del principe imperiale al Papa contribuirà molto a rendere anche vole le relazioni fra la Corte germanica ed il Vaticano. È noto che dei tentativi di mediazione furono già fatti dalle Corti d'Austria e di Sassonia per trovare un *modus vivendi* nella questione romana. La Corte germanica, approfittando delle ristabilite buone relazioni, potrebbe tentare anch'essa la prova, alla quale non sappiamo finora se il Quirinale sarebbe favorevole o contrario.

In questa possibilità d'una mediazione delle Potenze conservatrici di Europa noi scorgiamo un eventuale pericolo per la politica interna del Regno, la quale, se si avesse da venire ad un compromesso col Papa, di natura prenderebbe lentamente un indirizzo sempre meno liberale. È un pericolo che segnaliamo, e perciò diremo ai liberali schietti che non hanno nulla da celare delle loro opinioni: Nessuna suscettibilità fuor di proposito, ma diffidate e vigilate!

## PROCESSO STRIGELLI.

**Udienza dell'11 dicembre.**

### I TESTI MAZZI E CASALIS.

Il giorno della grande udienza tanto sospirata è giunto; i testi Mazzi e Casalis, citati dalla difesa dello Strigelli, sono venuti a deporre quanto sapevano dinanzi alla Corte eccellentissima — e si comprende come essi dovessero saperne meglio di chiunque altro. Infatti le loro deposizioni avranno per la causa in generale un grandissimo peso, come quelle che hanno gettata non poca luce là dove ancora vi era oscurità. Non che non abbiano illuminato tutto quanto il processo, perchè è destino che questo processo abbia a rimanere involto in un velo misterioso e a svolgersi fra continue incertezze e punti neri. Ma oggi molte cose furono messe a posto e non si può dire che un gran passo non si sia fatto. Non si illuda però il lettore, che non ha seguito attentamente lo svolgersi di questa causa, di comprendere ogni cosa dalle deposizioni di questi due testi: sarebbe come un voler intendere le conseguenze senza aver conosciute le premesse.

Con tutto ciò l'aula era straordinariamente affollata di pubblico curioso e attento.

L'udienza viene aperta alle ore 11 e il presidente fa dar lettura dei rapporti scritti dal procuratore generale di Genova alle Autorità italiane politiche e giudiziarie.

Indi vien fatto entrare il comm. *Latino Mazzi*, attualmente questore di Firenze, il quale è citato per rispondere sul formale incarico che lo Strigelli avrà ricevuto dal Governo di investigare, scoprire e arrestare i membri dell'associazione internazionale.

Egli non ha mai dato allo Strigelli alcun incarico. Dal 1875 al 1878 lo Strigelli non gli si era mai offerto per investigazioni di polizia giudiziaria; ma lo aveva servito in altre esigenze di servizio. Nel 1878, per circostanze di famiglia, lo Strigelli s'era ritirato dal servizio segreto dicendo di non voler avere più alcun rapporto colla Questura. Ritornò da lui nel 1880, dicendogli d'essere a cognizione di una vasta associazione di malfattori, la quale aveva officine segrete, spacciava valori de' vari Stati falsi o falsificati e minacciava di invadere le nostre piazze con della rendita italiana del 5 per cento; gli disse ancora che egli, Strigelli, si sentiva di dare in mano alla polizia italiana codesti associati, i quali erano oltre a 100 e che per compiere questa grandiosa operazione sarebbe andato a Londra e magari anche in America...

In sulle prime il teste non gli prestò fede. Poi riferì la cosa al prefetto chiedendogli se voleva assumere la direzione superiore di codesta impresa, che gli pareva sfuggisse alle attribuzioni di un questore.

Il prefetto accettò.

Io — continua il questore — allora gli presentai lo Strigelli e da quel giorno in poi non ho fatto altro che eseguire gli ordini dell'Autorità superiore.

***

Strigelli dice, a questo punto, che quando rimase insieme col senatore Casalis, egli stesso, mostrandogli alcuni campioni di cartelle americane falsificate che già aveva mostrato al questore, consigliò al signor prefetto di informare di ogni cosa subito la Procura. Infatti l'imputato è convinto che in quello stesso giorno il prefetto abbia avuto un colloquio col comm. Nocc, allora procuratore generale presso questa Corte d'appello, e gli abbia detto che lo Strigelli aveva assunto l'incarico di condurre l'operazione.

Saltiamo altri particolari, la cui enumerazione ci condurrebbe troppo in lungo. Il teste Mazzi ritiene che lo Strigelli abbia fatto operazioni utili e vantaggiose per la polizia; e da quanto gli risulta, sa che aveva avuto dal prefetto un mandato molto esteso. Si trattava infatti di un grave reato continuo contro la fede pubblica e si doveva andare fino in fondo. Strigelli affermava che la rendita italiana era in viaggio e doveva venire da Londra.

L'avv. Demaria rivolge al teste alcune domande, tra le altre se sappia che una delle condizioni imposte perchè il premio promesso allo Strigelli venisse pagato, fosse questa, che si impedisse qualunque vendita di rendita italiana falsificata.

Il teste risponde che sì. È veramente era questo il fatto che più interessava alle autorità italiane. Il teste crede inoltre che lo Strigelli abbia detto che della rendita italiana se n'era già spacciata in Francia, alla Borsa di Parigi.

E quando si seppe che qualche cartella italiana era in giro, allora il prefetto diè ordine di agire.

Il teste depone su varie altre circostanze; ma qualche particolare, dopo sì gran lasso di tempo, gli è sfuggito alla memoria; se l'avessero interrogato prima, dice, se avrebbe ricordato meglio.

Del resto, egli, dopo che il prefetto aveva assunto la direzione dell'affare, non ebbe più diretti rapporti con lo Strigelli e non lo intese se non in via di conversazione presso il prefetto e il cav. Tomasini.

Richiesto se sappia perchè il Wilkes, arrestato a Firenze per ordine di questa autorità politica, sia poi stato messo in libertà, risponde:

— Non lo so.

L'avv. Nasi vuole avere qualche informazione sulla donna che era col Wilkes, se cioè fosse una signora che potesse accaparrarsi l'animo di taluno.

*Mazzi*. Non la vidi mai.

*Avv. Demaria*. Sa il teste che l'autorità giudiziaria reclamasse il Wilkes facendo presente all'autorità politica di Firenze che nessuno aveva il diritto di sottrarre l'arrestato alla giustizia italiana?

*Teste*. Sì, mi risulta questo; ma non so che risposta venisse da Firenze.

*Avv. Demaria*. Sa che lo Strigelli, dopo che era stata iniziata la istruttoria del presente processo, avesse inteso che si trattava di arrestare anche lui?

*Teste*. Lo stesso Strigelli lo diceva, ma si sentiva coperto dal prefetto. Del resto, se lo Strigelli avesse voluto, avrebbe potuto partire anche tre mesi avanti.

*Strigelli*. Si rammenta il signor questore che il mattino stesso in cui lo giunsi a Torino di ritorno da Basilea, dopo aver visitato il prefetto, io mi recai da lui presentandogli una nota di tutti i numeri delle azioni delle Ferrovie sarde e della Regia tabacchi, e chiedendogli se mi sapesse dire se quelle cartelle provenissero da un furto commesso a Torino? Si rammenta che, verificati quei numeri insieme col delegato che aveva dovuto inquisire sul quel furto, risultò come le cartelle appartenessero al dottor Danicholis?

*Teste*. È vero.

***

E qui siamo costretti dallo spazio a farmovi salti, cioè a mettere altri particolari — tra cui quello della lettera del *conte Corradini* — sui quali depose il comm. Mazzi, e a venire all'ultima parte del costui interrogatorio.

L'avv. Cavaglià vorrebbe sapere chi avesse fatto conoscere lo Strigelli al questore Mazzi e quali incarichi fossero stati dati all'attuale imputato dal 1875 al 1878.

*Teste*. Lo Strigelli mi fu fatto conoscere da una persona altolocata che non posso nominare.

*Avv. Cavaglià*. Sarebbe questa persona il prefetto Zoppi?

*Teste*. Ebbene, sì. Quanto agli incarichi lo Strigelli mi teneva in relazione con altre persone, di cui avevo necessità per ragioni di servizio, ma non per la polizia giudiziaria.

*Avv. Cavaglià*. Per codesti incarichi speciali esistevano rivalità e ire fra i delegati e lo Strigelli?

*Teste*. Esistevano, perchè si dava a quest'uomo un'importanza che veramente non aveva.

In questa parte dell'interrogatorio si è venuti a sapere come un delegato Piacenza, il quale frequentava in un esercizio alcuni malviventi, avesse a costoro suggerito di denunziare quale complice lo Strigelli nel primo furto che avessero commesso...

Il questore Mazzi ha confermato questa circostanza.

***

Nella seconda parte della udienza, presente il comm. Mazzi, fu interrogato il senatore *Casalis*, prefetto di Torino. Egli era citato dalla difesa a deporre sulle stesse circostanze. Confermò e ripetè in gran parte la narrazione già fatta dal questore e aggiunse nuovi particolari.

Impossibile riprodurre per filo e per segno questa importante deposizione, che fu lunghissima, particolareggiata e assai favorevole allo Strigelli.

Vista la compilazione e la ostensione delle operazioni, egli credette bene di avocare a sè la loro direzione. Fu allora, cioè verso lo scorcio del settembre, che conobbe per la prima volta lo Strigelli e lo tenne per un agente svelto, intelligentissimo, di buona volontà e di buone maniere.

Ma lasciamo la parola al testimonio:

— Diedi allo Strigelli le mie istruzioni; gli dissi: « Mettetevi in mezzo a quella gente, cattivatevi la loro fiducia; presenziate le loro operazioni, e, se occorre, rendete loro dei servizi in quanto lo vogliano le speciali esigenze e lo consenta l'onestà; quando sarà il tempo di agire, ve ne avvertirò. » Con questo credo di essermi messo interamente a posto, e credo che, dopo le mie istruzioni, lo Strigelli abbia fatto nè più nè meno del suo dovere. Lo Strigelli mi informava di ogni cosa e io, a mia volta, ne tenevo informato il Governo. E aumentò l'interesse mio e del Governo quando seppi dallo Strigelli che *quei signori* avevano comprato a Torino valori da 5 e da 10 lire di rendita con l'intenzione di portarli, mediante falso, a 500 e 1000 lire. Il Governo naturalmente mi raccomandò di occuparmi in particolar modo di questo, che tornava a danno della nostra nazione. E se non si fecero subito gli arresti, fu perchè mi premeva di compiere l'operazione e stringere le fila quando fosse stata messa in circolazione la rendita italiana. La rendita italiana non si fe' aspettar molto; venne, credo, da Londra, dove si facevano le falsificazioni. I varî Governi danneggiati, nel comune interesse, si misero d'accordo; seguì un carteggio lunghissimo; però l'accordo non fu quale lo l'avevo ideato e desiderato. Si trattava di una vastissima associazione, composta di agenti intelligentissimi, provveduta di mezzi potenti... Credo che quelli che stiedono era sul banco dell'accusa siano il cosa una piccolissima parte...

***

Quando comparve la rendita italiana, il prefetto diè ordine di fare gli arresti di Milano e di Firenze, di cui conosciamo già i particolari. Arrestati i due di Firenze, Wilkes e Colbert, e ordinata la perquisizione, le autorità di Firenze scrissero che non si trovava nulla di criminoso. Lo Strigelli insisteva che quei due dovevano essere in possesso di valori falsi. Infatti, recatosi lui sul luogo, trovò i detti valori nel fondo delle valigie.

Dopo codesti arresti — dice il senatore Casalis — non s'occupò più dell'affare e confessa che sarebbe stato meglio che se ne fosse occupato, poichè *l'istruzione per parte della questura lasciò molto a desiderare e avrebbe potuto essere condotta con maggiore abilità...*

Ed ecco, per esempio, una bella confessione.

***

Si comprende come codesto lunghissimo interrogatorio non abbia potuto seguire l'ordine cronologico dei fatti e come siansi dovuti fare dei salti indietro. Però facciamo anche noi un salto indietro.

*Presidente*. Quando lei, signor prefetto, assunse la direzione delle ricerche, è vero che il signor questore si tenesse in disparte?

*Teste*. Sì, da quel momento la responsabilità d'ogni cosa fu mia.

*Presidente*. È Ella informata del mandato dato a Bussi dallo Strigelli?

*Teste*. Non ricordo bene i fatti. So che lo Strigelli, nell'interesse del servizio, mandò il *capitano* (non conobbi il Bussi sotto altro nome) a Ginevra, dietro invito telegrafico del Dixie. Lo Strigelli me ne parlò e mi disse che conveniva mandare il Bussi a Ginevra per scoprire terreno.

*Presidente*. Vide Ella il Bussi in quella circostanza?

*Teste*. Lo vidi a operazione compiuta. Seppi dallo Strigelli che il Dixie aveva dato a Bussi una cartella da impegnare credendola buona. Del resto, io raccomandai sempre allo Strigelli di cattivarsi la fiducia degli associati a qualunque costo, perchè non si trattasse di cose illecite.

*Presidente*. Seppe Ella di una lettera firmata *conte Corradini*, spedita al banchiere Vincent per fargli credere che chi gli aveva consegnato la cartella in pegno era veramente un Corradini, a nulla valendo lo si invitava a spedire il residuo del prezzo a un Papino a Torino?

Il teste ricorda queste cose con certa vaghezza e non può dare risposte concrete, poichè egli ricorda benissimo tutto ciò che si compiette a Torino sotto la sua diretta sorveglianza, ma non di ciò che avvenne fuori. Seppe dell'arrivo di Dixie da Strigelli. Non sapeva perchè fosse stato arrestato e non sapeva ancora che rapporti esistessero fra Dixie, Deznieski e James Joy. Lo Strigelli avendogli fatto considerare la convenienza di un suo viaggio in Isvizzera, egli non vi si oppose.....

Lo Strigelli a questo punto chiede la parola per dichiarare che quando il Dixie passò da Torino, provenendo da Genova e diretto a Ginevra, non gli disse il motivo per cui l'avrebbe potuto chiamare, come infatti lo chiamò per telegrafo, in Isvizzera. Io poi — dice l'imputato — mandai il Bussi coll'ordine espresso di accettar tutto per di avere in mano i valori e informarmene, ma coll'ordine anche espresso di non stringere alcun contratto. Che abbia fatto il Bussi colà io non lo so.....

Lo Strigelli dà spiegazioni inoltre sulla lettera da lui scritta al Vincent. Al qual proposito il prefetto ricorda che lo Strigelli gli parlò d'una lettera da comprare, ma gliene parlò in un momento in cui era occupatissimo in Prefettura; che egli trattava d'una truffaria come tante altre, fatta nell'intento di vieppiù accaparrarsi l'animo e la fiducia degli internazionalisti. Dall'osservazione del presidente, che si meravigliò come fosse permessa una nuova truffaria a danno di un banchiere, il teste risponde che si trattava di *iniziative* d'altri, a cui lo Strigelli non poteva sottrarsi.

***

Interrogato il Casalis se abbia mai concepito il dubbio che lo Strigelli, nelle compere e operazioni fatte per conto della polizia, potesse tradire la fiducia dell'autorità, risponde:

— No. L'obbiettivo di Strigelli non era quello di lucrare nelle varie operazioni, ma di concorrere a compiere una grandiosa operazione per cui gli doveano venire un gran compenso, come a dire 50, 60 mila lire. Per mia parte io gli avevo promesso l'appoggio più efficace perchè potesse ottenere un adeguato compenso anche dai Governi stranieri.

Poi la montagna partorì il topo — questo in sostanza il concetto del Casalis — e di questo è responsale la Questura.

All'indomani degli arresti fatti a Firenze e a Milano, il prefetto informò di ogni cosa la Procura, e allora l'autorità giudiziaria assunse l'incarico del rimanente.

*Presidente*. Pure non risulta che l'autorità giudiziaria si sia occupata, per esempio, della scarcerazione del Wilkes. Chi mise in libertà quell'uomo?

Ma il teste dichiara che delle cose avvenute a Torino può dire con certezza non di ciò che avvenne sull'Arno; e alla domanda se è vero che fra l'autorità politica di Firenze e l'autorità politica di Torino sia seguita una corrispondenza un po' acre, risponde con evasione e soggiunge: L'autorità giudiziaria di Torino fu informata dell'arresto del Wilkes prima che questi venisse liberato.

*Avv. Nasi*. È vero che il prefetto di Firenze venne a Torino, visitò il teste ed ebbe un colloquio con uno degli imputati in carcere?

*Teste*. È vero. Il prefetto Corte venne a trovarmi, parlammo anche dell'affare Wilkes, ma vagamente, perchè io non ero in condizioni tali di salute da occuparmi di affari. Non so del colloquio in carcere.

*Avv. Cavaglià*. Ha la Prefettura di Torino in qualche modo contribuito alla liberazione di Wilkes?

*Teste*. No, anzi si adoperò in senso contrario.

E qui l'avv. Nasi dichiara responsabile l'autorità politica di Firenze di quegli errori e l'autorità giudiziaria di non averli saputi correggere.

***

E veniamo all'impressione che al prefetto fece l'arresto di Strigelli. Riferiamo, per quanto ci è possibile, fedelmente le sue parole.

— La mia impressione non fu buona, se si può dividere in me l'uomo dal funzionario. Assegnando il mandato allo Strigelli, sapevo benissimo che quel mandato era pericoloso; infatti mi feci uno scrupolo di coscienza di tenere informati quotidianamente il procuratore generale non solo, ma i ministri degli interni, di grazia e giustizia e delle finanze, a cui interessava in sommo grado che non venisse gettato il panico sulle piazze italiane.

Quindi, come intesi dell'arresto di Strigelli, computato coi falsificatori, restai molto meravigliato, dirò il più, stordito dalla notizia. E non me ne rincrebbe, perchè era un uomo il quale aveva reso dei servizi al credito pubblico e lavorato sotto la mia diretta sorveglianza. E se non fosse che egli era anche sotto altra imputazione, io, anche non citato fra i testi dell'istruttoria, avrei fatto appello alle lettere, ai documenti, e non avrei permesso che l'autorità venisse tratta in errore...

Qui il teste parla con qualche vivacità, deplorando che quelli che rendono servigi alla pubblica sicurezza possano correre il rischio di venire confusi coi malfattori.

E le parole del prefetto destano una viva commozione nel pubblico.

Il *presidente* ammonisce il teste cortesemente che l'autorità giudiziaria ha da apprendere il dover suo da altre autorità e che non si deve credere che essa abbia agito con la testa nel sacco. Forse il signor prefetto non seppe dove arrivasse lo Strigelli nell'esecuzione del mandato conferitogli.

*Strigelli*. Informai il signor prefetto che si cercava di arrestarmi. Il signor prefetto fu tratto in inganno sulla imputazione accollatami. Infatti si disse che mi si arrestava pel furto Denicholis, e non fu che nel 1882 che si tentò di complicarmi nel furto Zaccarini.

***

*Avv. Nasi*. Si era premunito il signor prefetto d'un mezzo per controllare l'azione dello Strigelli?

*Teste*. Sì. Io tengo lettere e documenti, che non mi furono chiesti, che non ero obbligato a offrire, ma che sono disposto a dare, quando l'autorità giudiziaria, che è sovrana, lo esiga.

*Avv. Nasi*. È stato il Massip ricompensato della truffa, di cui fu vittima per conto d'agenti italiani?

*Teste*. Il Massip non fu vittima di nessun agente italiano!

*Avv. Nasi*. Mi pare che sia dovere di un funzionario di impedire a ogni costo che, sia pur nel pubblico interesse, vengano lesi gli interessi di un privato cittadino.

*Avv. Cavaglià*. Sa il signor prefetto per quali ragioni il processo sia, come lo stesso teste si espresse nell'interrogatorio, *abortito*?

A questa domanda il prefetto diè una lunga risposta motivata, che riassumiamo. L'autorità in sostanza voleva scoprire dove fosse la fabbrica dei valori falsi e

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.* (34)

# I DUE CUGINI

NOVELLA

DI

**STANISLAO CARLEVARIS**

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

### XX.

(Seguito).

***

Qualche ora dopo Cleopatra era in possesso della lettera. L'abbiamo chiamata un capolavoro e ci pare di aver detto poco. Ma ciò che è meglio, la lettera non poteva arrivare più a proposito. Da parecchi giorni c'era tra Nando e Cleopatra una serie di continue burrasche.

Cleopatra pretendeva che la sua salute esigesse assolutamente che facesse vela da Torino, come già avevano fatto tutte le persone che si rispettano. Perfino quella giraffa della Lucietta era riescita a farsi condurre a Sestri da un agente di cambio ed era partita trionfante col, suddetto non che con diversi enormi bauli contenenti un visibilio di abbigliamenti uno più spettacoloso dell'altro. Roba da mettere in rivoluzione tutta la spiaggia e cagionare qualche morte per colpo stravaso di bile!

Nando, che era perfettamente all'asciutto e quasi, e aveva dovuto per la prima volta ricorrere in segreto ai risparmi della signora Giovanna, rispondeva stringendosi nelle spalle e lanciando al soffitto grosse nuvole di fumo. Per sola sua scusa sapeva trovare che c'eran truppe pescicani quell'anno, ed egli ne aveva avuto sempre una paura maledetta, anche da bimbo bagnandosi... nel Po.

Coteste grullerie canzonatorie mettevano fuori dei gangheri la sensibile Cleopatra, che aveva finito per dirgli:

— Ebbene! Credete che io non sia buona ad andare ai bagni per conto mio senza ricorrere alla vostra protezione?

— Io credo tutto quello che volete, amor mio, persino, se ci tenete, che le frittate si possono fare senza uova!

Messa lì, quasi per dimenticanza, fra guanti, ventaglio e fazzoletto, Cleopatra preparò sapientemente la lettura del contino su di un piccolo tavolo di lacca in modo che potesse cadere sotto gli occhi di Nando allorchè venisse a trovarla. Fu quel che accadde. La presa abbastanza.

— Oh potete leggere! Vedrete che sacrificio faccio per voi! — così gli disse la ballerina con aria di rimprocelo.

Nando, punto dalla curiosità, approfittò di quel permesso.

La prosa piena di ardore del contino gli strappò la più sonora risata che avesse mandato da un pezzo.

La spiritosa allusione al puzzo di fumo che lui, Nando, doveva mandare, mise il colmo alla sua ilarità.

— Povera ragazza! Pensare che voi, andando avanti ancora un po' così, arrischiavate di morire affumicata come un'aringa! Ah burlone di un contino!

— Ridete, ridete pure! Intanto però quello è un giovane serio e che la sua parola la mantiene!

Nando la guardò con un misto di compassione e di disprezzo.

Alzò le spalle, e sorridendo:

— Dite francamente ciò che pensate: quello cioè non è un povero spiantato come il sottoscritto. Voi avete perfettamente ragione, ed io sarei un bel matto se volessi impedirvi di correre in braccio alla vostra fortuna! Tante belle cose da parte mia al contino! Quando lo incontrerò poi con mio comodo, gli domanderò l'indirizzo del suo profumiere!

— È così che la prendete?

— Sentite; poche parole da ragazzo di garbo e di mondo come siete. Noi due non ci andava già innanzi un gran pezzo, no convenite?

— Colpa vostra!

— Sarà benissimo! Dunque cogliete la buona occasione. Io vi rendo tutta la vostra libertà, caso mai vi pentiate di esservi in qualche modo legata, e ripiglio la mia. Siamo intesi. Senza scandali e senza scene. Buon viaggio e buona ventura! Vedrò di portarvi una scatola di confetti prima della vostra partenza.

Cleopatra, *pro forma*, volle protestare. Essi lo amava.....

Ma Nando mise un *alt* a quelle chiacchiere inutili con una risata più fragorosa delle altre, dicendole come conclusione, mostrandole la missiva del contino:

— Carina mia, se mi amaste ancora non sareste stata così stupida da mostrarmi codesta ridicola pappardella!

E così, per farla breve, finì la relazione tra Nando e la bella Cleopatra, ballerina di rango molto misto. L'ingegnere mantenne la promessa e mandò all'ex-sua amante una elegante scatola di confetti che aveva in seno un braccialetto — l'ultimo suo ricordo. Il giovane non era tale da far le cose da pitocco.

Alcuni giorni dopo, per Monte Carlo partiva da Torino col felice contino la bella Cleopatra, non meno accompagnata da enormi valigie di quel che fosse partita la sua rivale Lucietta.

Trabiccoli e il barone di Colle Verde facevano parte della spedizione — di quella specie di viaggio di nozze. Essi si erano dichiarati nell'impossibilità di separarsi dal loro amico — e avrebbero potuto dir meglio, dal suo portafogli.

### XXI.

La scomparsa di Cleopatra dalla sua vita non lasciò in Nando che un'impressione di profondo intimo benessere. Gli pareva che si fosse sgravato con lei il primo anello di quella misteriosa catena che portava attaccata al piede. Gli altri escirebbero da sè un dopo l'altro.

Non provò il minimo rimpianto; ciò che aveva cercato in Cleopatra l'aveva avuto come l'avrebbe avuto da un'altra, la prima venuta, forse migliore, forse peggiore di lei.

Non gli era mai passata per la mente nessuna idea di riabilitarla al cospetto del mondo. Più ricca, le avrebbe, invece dell'ultimo regalo, comprato da Muzy, mandato un portafoglio coll'equivalente per metter su una bottega da guantaia, da cravattaia, da modista, da camiciaia — una di quelle tante che si aprono e si chiudono con tanta facilità e non hanno altra nota che due righe nell'elenco dei fallimenti dichiarati che pubblicano i giornali.

Tutto ben riflettuto e ponderato, era molto meglio che gentilmente il contino l'avesse fatta da *Deus ex machina* a toglierle dagli impicci.

Si trovò una forza il metterci al lavoro che non aveva più avuto da un pezzo, e questa volta non mentì, quando, andando a casa all'ora di pranzo, si scusò colla mamma di essere in ritardo.

— Se tu sapessi, mammina mia, quei benedetti calcoli quando ti agguantano non ti lasciano più!

O che la signora Giovanna non l'aveva mai visto a lavorare nei giorni che non aveva il suo quartierino fuori casa?

***

Anche il signor Angelo era giunto in ritardo quella sera, e con un aspetto di triste umore che inquietò la sua massaia.

— Non ti senti bene?

Crollò le spalle e si avvinghiò al collo il tovagliolo, tuffando con una certa precipitazione il cucchiaio nella minestra.

Non ruppe il silenzio che alle frutta. Allora, volgendosi alla moglie in modo che sentisse anche Nando e non perdesse parola:

— Sai, Giovanna, ho i saluti da farti per parte di mio fratello. Sarebbe venuto lui stesso, ma gli premeva di partire stasera per X.

— Tuo fratello è ad X? — interrogò la signora. — Spero bene che non avrà ricevuto cattive notizie dalla villa.

Nando tese l'orecchio e trasalì quando il suo Angelo proferì un « Nossignore, » che sarebbe addirittura potuto passare per un « cattivo. »

— Forse la Nina non ha migliorato? — continuò a interrogare la signora Giovanna.

— Nè migliorato, nè peggiorato; mio fratello voleva quasi quasi farsi accompagnare da un medico nella sua gita. L'ho persuaso a veder prima lo stato della ragazza coi propri occhi.

— Ma la Nina, ma mia cugina è dunque ammalata gravemente? — esclamò il giovane, che per poco nel brusco movimento che fece alzandosi non mandava in aria la tazza del caffè servito in quel punto.

— Gravemente no, speriamolo, — disse con voce alquanto commossa la mamma di Nando.

— Ma... tu... mamma, non l'hai più vista prima che partisse?

— Io non l'ho vista da mesi, e qualche volta, te l'assicuro, mi fa dispiacere la sua mancanza.

Nando, che si era alzato del tutto, si mise a passeggiare su e giù per la camera, poi si fermò tra il padre e la madre, e rivolgendosi, esitando, al primo:

— E lo zio era dunque allarmato?

— Vi ho detto quello che io sapevo, — rispose un po' seccamente il signor Angelo, il quale non amava lo si disturbasse mentre centellinava il caffè.

— Senza babbo, senza mamma; gli è che mi era venuta l'idea...

Nando fece ancora parecchi passi in lungo e in largo per la camera prima di emettere cotesta idea.

— Non sarebbe conveniente che andassi per conto nostro sino ad X?

La signora Giovanna fu per alzarsi a sua volta e gettargli le braccia al collo.

Il signor Angelo aveva deposto la tazza con flemma e:

— Oggi, a dire la verità, ci ho pensato anch'io. Ma dopo tutto qual che c'è stato... la convenienza mi sembra un po' dubbia.

— Nina spesi fin che vuole contini, magari anche principi del sangue, se gliene capita uno! Ciò non toglie che essa sia mia cugina, che per anni ed anni ci siamo trattati come fratello e sorella...

Qui Nando fece una pausa arrestandosi indeciso se dovesse proseguire. Si vedeva che lottava con se stesso. A un tratto eccolo afferrare le mani della signora Giovanna e del signor Angelo, e agitato, con voce interrotta, tremolante:

— Ma non l'avete capita, non l'hai capita tu, mamma, che se la Nina venisse a morire, io mi farei saltare la cervella?

— Cos'è quest'altra storia adesso? — fe' il signor Angelo svincolando la sua mano da quella del figlio.

— C'è, — questi rispose facendosi coraggio, — c'è che io non ho mai cessato di amare la Nina e di pensare a lei sola dopo voi due! C'è che, con voi, essa è la mia vita!

La signora Giovanna ed il signor Angelo lasciarono che si calmasse quell'agitazione, e quando fu più tranquillo fu l'babbo che gli disse:

— Come va allora che tu ti ritiri per far posto al contino?

— Hai ragione, babbo! Ho avuto torto a non ascoltare il mio primo impulso e togliere ogni voglia dal capo al contino di diventarmi cugino! Un tipo di caricatura della sua specie!

— Hai avuto ragione ad agire come hai agito, — disse gravemente la signora Giovanna al figliuolo, — tu hai agito allora da giovane onesto, a sacrificio anche del tuo cuore. Oh i miei presentimenti non mi ingannavano! Io capivo che tu l'avevi sempre qui e qui quella ragazza benedetta, — e la signora accennò al capo ed al petto.

— Chi ti dice, Nando, figliuolo mio, che non succeda alla Nina per te ciò che è to per lei?

— Ah mamma! Tu mi metti la speranza nell'animo!

— Io non ti ci metto nulla affatto. Mi limiterò a prepararti la valigia per domani per la tua gita ad X. È cosa combinata non è vero, Angelo?

perciò temporeggiava. Ma dovette tagliar corto, negli interessi nazionali, alla compiuta della vendita italiana.

In seguito il prefetto racconta che fu a Torino un ingegnere inglese, vide il Bezaleski e lo riconobbe per uno cercato per truffa dalla polizia inglese, il quale, arrestato poi in Francia, era stato colà condannato.

Bezaleski nega questa circostanza; e l'udienza termina con una delle solite sfuriate dell'inquisitore Priero.

Sono le cinque e mezzo.

# OLTRALPI ED OLTREMARE

## Corriere Politico.

Parigi, 10 dicembre.

(R. R.) — Gli avvenimenti che s'incalzano ogni giorno e che oscurano l'orizzonte politico rammentano ognor più i prodromi della guerra del 1870. La questione discussa alle Camere, che interrompe il voto dei bilanci, rammenta l'interruzione di Thiers nella seduta del 29 luglio 1870, allorquando ingiungeva al Emilio Ollivier di produrre i dispacci relativi all'affare Hohenzollern, ed alla Camera di esigerne la produzione. Allora come oggi la Francia era in procinto di lanciarsi in una guerra disastrosa.

Alcuni credono che sia per la Francia quella impresa il venire a capo della China. Ma dimenticano che da Pekino a Parigi corron molti chilometri e sembrano non far caso delle coalizioni che li possono formare in Europa a danno evidente della Repubblica.

La Camera francese si trova in presenza di nazioni rivali che la osservano minuziosamente. In tale stato di cose i piccoli personali interessi, le intime amicizie, l'orgoglio del partito, debbon cedere davanti al grande interesse della nazione.

La colpa dell'attuale posizione della Francia vuolsi in gran parte attribuire alla irriconoscenza del suo Ministero, ai suoi errori ognor constatati, alla mancanza di calma e di sangue freddo del Parlamento.

Ella è cosa evidente che la Camera francese possiede nel meccanismo delle sue istituzioni attuali il mezzo di trarre il paese dalla triste posizione in cui si trova; ma per procedere con equità è necessario di dimenticare qualunque personale amicizia e di non ricordarsi che del bene e dell'interesse della patria.

E l'interesse della Francia esige pronte ed efficaci misure. O il mantenimento della pace se è possibile, od una guerra rapidamente condotta.

Ora, il Ministero Ferry, che è pur colpevole dell'imbroglio in cui si trova la Francia ed al quale incombe in gran parte la responsabilità dei disastri dell'armata francese nel Tonkin, o che si ostina in una politica di sotterfugi e di mezze misure, non è sgraziatamente atto nè a conservare la pace, nè a condurre a buon fine una rapida ed energica spedizione militare.

Le discussioni ed i negoziati intavolati col marchese di Tseng e così mal condotti dal ministro francese, mettendo in evidenza l'asprezza dei costui carattere, dànno luogo a dubitare del buon risultato delle trattative che gli converrà pure intraprendere colla diplomazia europea allorquando dovrà discutere coi primi uomini di Stato d'Europa sulle delicate questioni di diritto internazionale e sui limiti materiali degli interessi dei neutri.

E se contravvenendo agli accordi stipulati, allo stesso modo che contravvenne alle convenzioni fissate col marchese di Tseng, egli darà ordine alla flotta ed all'armata francese di sbarazzarsi degli ostacoli stranieri che forzassero il blocco delle piazze chinesi, quale sarà l'avvenire della Francia in presenza della rivale Germania, fallitissima d'avere un pretesto di contesa nel momento stesso in cui le forze della Repubblica saranno impegnate a mille miglia dal loro paese, in una guerra di cui non si può ancora prevedere l'esito?

D'altronde, i Francesi, per quanto abbiano l'abitudine di porre la canzonatura ogni cosa, e di deridere la coda chinese, pure non si nascondono il pericolo d'una così lontana spedizione contro forze ignote ed innumeri, quali quelle di cui può disporre l'immenso Impero Celeste.

In tale frangente, è opinione della gente assennata di qui che la Camera debba nostituire un nuovo Gabinetto a quello esistente, e che debba scegliere un ministro capace di appianare le cose, senza per ciò umiliare in nulla l'orgoglio nazionale francese.

Ma colla docile maggioranza della Camera ligia alla persona del primo ministro, sarà cosa assai difficile che Ferry venga sbalzato dal potere e che gli sia sostituito qualcuno capace di salvare la situazione.

## PEL 1884

ABBONAMENTI E PREMI

*Vedi avviso in quarta pagina.*

## Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 12 dicembre

*** Un ufficiale italiano nell'Oceano glaciale artico.** — Un telegramma da Copenaga annuncia l'arrivo della spedizione artica danese della *Dijmphena*, di cui fa parte il nostro connazionale, l'ufficiale della marina italiana Alberto de Rossis. L'egregio prof. Guido Cora ha ricevuto da Göteborg, città svedese, una lettera dell'ufficiale De Rossis, che ci ha gentilmente comunicata. La pubblicheremo domani, vietandocelo oggi la tiranna dello spazio.

*** Teatro Carignano.** — La serata del distinto attore brillante, signor Napoleone Masi, riuscì assai divertente.

Si rappresentò: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, scena della vita intima, di Gondinet, interpretata con vero brio da quella elegantissima attrice che è la sig.ª Duse-Checchi; poi *Il bugiardo*, di Goldoni, e per ultimo lo scherzo comico nuovissimo, intitolato: *Il fatto di via Lagrange*, nel quale poco mancò non rimanessero avvelenati anche il suggeritore ed il *bullafuori*.

In queste produzioni il Masi si mostrò artista eccellentissimo e venne chiamato parecchie volte al proscenio.

Stasera il nuovo dramma in tre atti, in prosa, della gentile sig.ª Marenco-Martini-Bernardi, intitolato: *Soliti guai!*

*** Serata Gattini.** — Al Balbo, ieri sera, grande concorso e grandi applausi alla beneficiata della gentile signora Zaira Gattini, una delle simpatie dei frequentatori di quel teatro.

La distinta quanto aggraziata attricecantante si ebbe nella *Figlia di madama Angot* accoglienze splendide e non pochi doni.

Bene, al solito, la sig.ª Urbinati, la vispa Cesana, il Sadini ed il De Chiara, i cori e l'orchestra.

La scena del primo atto procurò una chiamata allo scenografo.

*** Teatro Alfieri.** — La Compagnia Freund, che aveva esordito poco felicemente col *Boccaccio*, di Suppè, riprenderà stasera le sue rappresentazioni coll'operetta *Giroflé-Giroflà*, di Lecocq.

Auguriamo ai comici tedeschi buona fortuna.

*** Teatri di fuori.** — Al teatro Manzoni di Milano non piacque, come a Torino, *Il delitto di Andrea*, di Desiderato Chiavaro, rappresentato sotto il titolo: *Le nozze di Rosella*.

Al teatro Goldoni di Venezia si volle, l'altra sera, bissata ad ogni costo la scena fra Giovanna ed il *sotto-prefetto* del *Mondo della noia*, di Feuillet.on.

## CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 12 dicembre

### OSPEDALE NUBIA VITTORIA.

Siccome fu annunziato il 25 novembre p. p., ebbe luogo l'assemblea generale dei soci promotori e fondatori del nuovo ospedale. Approvato il verbale dell'assemblea 5 aprile, il segretario lu riferito sui primi atti di costituzione dell'opera riassumendo colla massima esattezza tutto l'operato degli iniziatori e del Comitato promotore allo scopo di riuscire nell'ardua e caritativa impresa; accennò alle molte difficoltà superate, allo stato presente, alle speranze dell'avvenire. Confida che l'opera iniziata con tanto slancio di carità sarà dalla immancabile beneficenza cittadina compiuta a sollievo dei poveri ed a gloria del paese.

Il direttore tecnico delegato alla costruzione dell'edificio examina con grande soddisfazione essere l'edificio centrale ed il primo padiglione pressochè a termine, quantunque non siano scorsi quattro mesi dacchè furono principiati. Questo splendido risultato, ci soggiunge, va dovuto precipuamente all'egregio impresario Cesare Debernardi, che dopo aver fatte condizioni favorevolissime si sopportò a tutt'oggi le relative spese, non avendo finora l'opera potuto dare la più piccola anticipazione sui fondi disponibili. Parla quindi della distribuzione dei locali che spera riesciranno per ogni verso igieniei, delle utili modificazioni introdotte e della idea di potere nel prossimo autunno aprire le sale per gli ammalati. Queste comunicazioni sono dall'assemblea accolte con segni di viva soddisfazione.

Dal resoconto finanziario risulta che i versamenti spontanei fatti sulle azioni sottoscritte raggiungono le L. 31,000.

Questo risultato è dovuto alla vera filantropia di molti soci che versarono all'atto di sottoscrizione l'intiera somma. Il concorso dato all'opera raggiungeva le 180,000 lire.

Approvato quanto fece il Comitato promotore a favore della pia istituzione, e nessuno avendo fatto comunicazioni o proposte, si procedette alla nomina del Consiglio di direzione e di amministrazione del nuovo ospedale pel triennio 1883-86. Desso riuscì così costituito:

Per acclamazione:

*Presidente onorario:* S. A. R. il principe Amedeo di Savoia.

Per votazione:

*Presidente effettivo:* S. E. A. Arborio duca di Sartirana.

*Vice-presidenti:* Bruno prof. comm. Lorenzo, senatore — Roy comm. Luigi.

*Consiglieri:* Berruti dott. Giuseppe — Bollati ing. Oreste — Giulio prof. comm. Alberto — Gant comm. Carlo — Nigra avv. Luigi — Rignon conte Felice.

Annunziando l'accettazione della presidenza onoraria per parte di S. A. R. il principe Amedeo e della presidenza effettiva di S. E. il duca di Sartirana, l'alta protezione dell'opera umanitaria e l'amministrazione della medesima sono assicurate.

Spetta ancora ai moltissimi filantropi della città nostra di coronare quell'edificio che seppero trarre dal nulla e dargli forma e vita coll'alito onnipossente della Carità e della Beneficenza.

*** La soluzione della questione dei locali universitari.** — Come già i nostri lettori avranno appreso dai telegrammi nostri di Roma, in prima pagina, la questione dei locali universitari per la Facoltà di medicina, chirurgia, farmacia, ecc., ha avuto la soluzione da tutti desiderata.

Le convenzioni firmate ieri fra il ministro Baccelli ed i rappresentanti della Provincia, del Municipio e della Università, mentre fan paghi i voti della nostra studiosa gioventù, assicurano al nostro Ateneo un adeguato sviluppo nei mezzi d'insegnamento e quel decoro che è ben dovuto a questo primo fra gli istituti accademici della città nostra.

Gli studenti delle Facoltà di medicina, chirurgia, farmacia, ecc., con quell'assennatezza e serietà di cui seppero dar prova nel discutere e nel far presenti al Governo le condizioni ed i bisogni del loro scientifico insegnamento, non appena ebbero notizia della provvida soluzione della questione universitaria, si affrettarono ad esprimere ringraziamenti e sensi di riconoscenza a tutte quelle persone che, fattesi patrocinatrici dei giusti loro desiderii, seppero condurre la cosa ad un favorevole scioglimento.

Ecco pertanto copia di alcuni telegrammi scambiati fra la Commissione permanente di medicina ed i ministri e rappresentanti torinesi a Roma:

« Roma, 11 dicembre.

« Giacomo Poroni, *presidente Commissione studenti Università*,

« Torino.

« Firmata testè convenzione per i tre « istituti; ampliamento locali botanico, « Provveduto farmacia. Incluso Osservatorio astronomico. Inaugurazione 1886. « Approvate proposte temperanze Facoltà « medica torinese.

« De Sanctis, Boselli, D'Ovidio. »

« Ministro Depretis, *presidente del Consiglio*,

« Roma.

« Notizia firmata convenzione accolta « applausi unanimi studenti medicina. « Commissione permanente porge loro « nome cordialissimi entusiastici ringraziamenti al grande statista, onore d'Italia, pel valido appoggio questione universitaria, provando così una volta di più inseparabile bene della patria e della scienza.

« *La Commissione permanente.* »

« Ministro Baccelli,

« Roma.

« Studenti medicina, entusiasti convenzione firmata, applaudono in voi il « rinnovatore degli studi medici nell'Ateneo Torinese.

« *La Commissione permanente.* »

« Senatore Sanfilay,

« Roma.

« Applausi entusiastici studenti medicina accolsero telegramma convenzione « firmata. Ammiranno tenacità vostro proposito conseguimento nobilissimo scopo; « salutano in voi, Boselli, D'Ovidio valentissimi propugnatori questione universitaria, risolta celerissimamente e unanime, generale soddisfazione.

« Peroni, *pres. della Commissione.* »

Oltre a questi telegrammi stanotte stessa ne perveniva un altro alla Commissione permanente di medicina, col quale veniva annunziato che il ministro Baccelli aveva accordato L. 3000 per un nuovo insegnamento della clinica ginecologica.

Tale concorso era stato chiesto dagli studenti con lettera in data 4 corrente indirizzata al prof. Tibone, direttore della clinica ostetrica.

La Commissione permanente di medicina si raduna oggi in seduta.

Domenica poi probabilmente avrà luogo nell'Anfiteatro di chimica in via Po una riunione di studenti di medicina.

A questa riunione saranno pure invitati i rappresentanti delle autorità prefettizie e comunali, nonchè i professori della Facoltà universitaria.

La Commissione permanente farà in detta riunione una relazione del suo operato, ed assumendo così il mandato statole affidato.

*** Beneficenza.** — La città nostra conta tanti e sì svariati istituti di beneficenza che parecchi forse dei nostri lettori ignoreranno che a Torino c'è una Società di beneficio signorine, « *la Société des demoiselles protestantes pour la protection de l'enfance pauvre*, » ben lo sanno i molti fanciulli da questa Società beneficati.

Volete uno *specimen* di quanto ha fatto questa benefica Società nell'anno che sta per finire?

Essa ha largito per pensioni, balliatici, provviste di venti, calzature e biancherie, buoni per pane, minestre, ecc., tutto a beneficio di fanciulli poveri, l'egregia somma di lire 5730 47. In questa somma è per comprensa una largizione di L. 800 agli artigianelli valdesi.

Per accrescere poi l'attivo di questo benefico istituto, che conta cospicue largizioni di tante generose persone, la Società apre oggi in via Pio V, n. 15, al piano terreno, una vendita di oggetti di ricamo, di chincaglieria, di cancellaria, nonchè lingeria fina, giocattoli, ecc., oggetti tutti che possono servire per strenna. La vendita durerà dalle ore 1 alle 5 del pomeriggio e dalle 7 alle 11 di sera, e sarà continuata domani giovedì.

Nelle ultime ore di domani si terrà un incanto degli oggetti rimasti invenduti.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo monarchico I liberi universitario.* — I soci sono invitati all'interessante adunanza che avrà luogo questa sera mercoledì alle ore 8 (Piazza Vittorio Emanuele, 7).

*** Sullo stesso argomento della trattativa.** — Ieri mattina, verso le 11, certo Donna Castunico, d'anni 28, da Moncalieri, orologiaio con bottega in via Moncalieri, volendo salire sulla piazza Castello, angolo di via Po, discendeva da un carrozzone della tramvia a vapore proveniente da Pozzo mentre era in moto, inciampò e cadde sotto le ruote del veicolo riportando tali lesioni al torace che, trasportato appena all'Ospedale Mauriziano da una guardia municipale a mezzo di una vettura pubblica, cessava di vivere. Egli lascia in misera condizione la moglie ed un bambino di 18 mesi.

Nel momento in cui avvenne la disgrazia la macchina procedeva lentamente. Il danno però era stato avvertito dal capo-conduttore di non scendere dal treno.

*** Crudele.** — Ieri è stata giornata di disgrazie. Alle ore 2 pom. certo Il.ro Francesco fu Sebastiano, d'anni 30, da Sommariva [illegible], lavorante nella fabbrica dei fratelli Gherardi, all'Aurora, mentre discendeva da una scala a mano cadde a terra riportando una ferita al capo giudicata guaribile in giorni 15.

Il povero uomo venne condotto all'ospedale.

*** Aggressione e furto.** — Ieri sera alle ore 10, mentre certo P. Michele, d'anni 23, falegname, transitava in via Sant'Agostino, venne aggredito e derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 10 e del portafoglio del valore di L. 25 circa [illegible] dei due sconosciuti dell'apparente età dai 20 ai 25 anni. Il P. si recava subito a denunziare il fatto all'Ufficio della sezione municipale di Dora.

Alle 10 di sera!

Pare impossibile!

*** Furto di « paletots ».** — Ieri mattina ignoti ladri, introdottisi, non si sa come, nello stabile del notaio F. in via Santa Teresa, involarono i *paletots* a due scrivani ivi addetti, i quali ebbero un danno di L. 50 il primo e L. 30 il secondo.

*** Contravvenzioni.** — Nelle decorse 24 ore vennero accertate tre contravvenzioni: una al regolamento sanitario, una al regolamento per le licenze, una altra al regolamento edilizio per mancata verifica della misure, ed una terza ad altro esercente per abusiva prolungazione d'orario.

*** Arrestati:** 1 colpito da mandato di cattura e 2 per contravvenzione alla sorveglianza.

## LA BORSA.

**Borsa Ufficiale.** — 12 dicembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in rendita:

in 1.00 75 f.c.

Cons. ceduto del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 90 65.

Senza reddito:

Corso medio d'ufficio 89 48.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in rendita:

Cons. ceduto del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 64 25.

Senza reddito:

Corso medio d'ufficio 52 65.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in c. 982 50 — in f. 982 50 983 985 f.c.

Az. Credito Mobiliare Ital. O. del matt. in f. 795 75 795 50 796 795 796 f.c.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 99 77 1/2 | 99 92 1/2 | — | — |
| Svizzera | 99 82 1/2 | 99 97 1/2 | — | — |
| Londra | — | — | 24 93 | 25 — |
| Id. lungo | — | — | 24 89 | 25 18 |
| Germania | — | — | 122 — | 122 1/2 |

**Cronaca Borsa.** — 12 dicembre 1883. Ieri alla Borsa di Parigi ad un'apertura debole fece seguito una chiusura molto più debole ancora ed un ribasso della rendita che segna un nuovo sensibile ribasso.

Chiusura ufficiale:

78 25, 78 50, 195 35, 99 50, 100 5/16, 2935.

Ultimi corsi del Boulevard:

78 10, 78 75, 195 77, 99 87, 2925.

I telegrammi particolari della sera non ci danno alcuna notizia a cui si possa attribuire il peggioramento della cattiva tendenza, la quale del resto non è che in conseguenza del voto della Camera, voto autorizzante la guerra. Difatti le notizie del mattino annunziano che il ministro francese ha dato l'ordine al comandante il corpo di spedizione di ricominciare le ostilità.

Non bisogna però dimenticare che andiamo verso la liquidazione del quindici, la quale coi suoi disagi possibile promuovere una ripresa.

Ore 12.

In sul cominciare della Rendita 3per cento scriveva a 90 85, discendeva gradatamente fino a 90 70, chiudendo in qualche ripresa. Gli ultimi prezzi furono: 90 77 1/2 a 90 75.

Rendita per cont. 90 65 a 90 90.
Banca Nazionale 2165 a 2160.
Mobiliare 795 a 794.
Banca Torino 685 a 685.
Banca Tiberina 315 a 310.
Credito Torinese 261 a 260.
Unione Banche 239 1/2 a 238 1/2.
Banco Sconto 355 a 354.
Tabacchi 585 a 581.
Meridionali 500 a 508.
Industria e Commercio 216 a 215.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

La famiglia Falco, addolorattissima per la perdita dell'amato Capo

**Falco Tobia**

porge sentito grazie ai parenti ed agli amici, che gentilmente vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora, e chiede perdono a coloro cui non fosse pervenuto il triste annuncio.

c 3[illegible]

La famiglia Perlo porge vivi ringraziamenti e tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre della loro cara estinta **Paola Perlo** nata **Scamuffa**, e chiede venia a coloro cui non fosse pervenuta la triste partecipazione.

c 3[illegible]

**PANIFICIO SOCIALE DELLA CERONDA**

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per **lunedì 17 corrente, ore 2 pomeridiane**, nel locale gentilmente concessoci dalla Società del suffragio, in via della Zecca, N. 15, piano terreno, per discutere e deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Lettura del verbale antecedente; 2. Relazioni dell'Amministrazione; 3. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto (articoli 3 e 5 e aggiunta di un nuovo, il 10); 4. Nomina del vice-presidente della assemblea, a norma dell'articolo 9 dello statuto sociale.

3[illegible] Il presidente: *Pregno Felice.*

**Presso** la ferrovia **Torino-Ciriè-Lanzo** è aperto un **concorso** per n. 3 posti di *telegrafista*. Rivolgersi domande alla Direzione 3[illegible]

**L'ANTICA CAVALLERIZZA COLLA**

*Corso S. Maurizio, 31*, avverte la sua clientela d'essersi fornita di buoni cavalli, particolarmente per signore e ragazzi. — Ripresa tutte le sere dalle ore 8 alle 10. 3[illegible]

*La Clorosi e l'Anemia sono combattute con resultato certo coll'uso regolar del Ferro Bravais. Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che pone fuggo la malattia.*

3[illegible]

Il 31 dicembre 1883

**GRANDE ESTRAZIONE**

DELLA

**LOTTERIA DI VERONA**

La più vantaggiosa, la meglio ideata

L'UNICA AL MONDO

*che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni cento biglietti.*

VINCITA STRAORDINARIA

**Mezzo Milione di franchi**

5 grandi Premi da lire 100,000
5 da lire 20,000, 5 da lire 10,000

in totale Cinquantamila Premi per

**2,500,000** franchi

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata Pubica estrazione, fissata al **31 dicembre 1883.** Le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i giornali d'Italia; il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito **gratis.**

**Prezzo del Biglietto UNA Lira**

RIVOLGERSI SOLLECITAMENTE

a tutti i cambiavalute, Banche popolari, Esattorie erariali, comunali, Banchi del Lotto, in generale a tutti i rivenditori di biglietti di Lotterie.

**PROGRAMMI GRATIS**

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgersi tosto con vaglia, valori o cupons-rendita al 1° gennaio p. v. alla Banca **Fratelli CASARETO di F.sco,** in **GENOVA,** via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per la richiesta di un centin.o e più; **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: **Fratelli BINGEN,** banchieri, piazza Campetto, 1 — **OLIVA Francesco Giacinto,** cambia-valute, via San Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di risparmio, le Banche popolari, le Esattorie erariali o comunali.

In TORINO presso A. GRASSO e figlio via Santa Teresa, numeri 13 e 14; UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA, piazza Castello, 25, e sue succursali in provincia; CARLO MANFREDI, via Finanze 3 e 5, e presso le Esattorie erariali del Regno.

Il signor Angelo si strinse nelle spalle.

In quel punto il valentuomo ripigliava di già i fili del bel sogno tanti anni accarezzato col fratello Lazzaro e così bruscamente interrotto, proprio a mo' di sogno. Perchè come un sogno non avrebbe a ricominciare? E questa volta, parbacco! ci si metterebbe lui di mezzo perchè non avessero a sorgere impacci!

Era venuta fuori una di quelle vecchie bottiglie il vino di X, che venivano fuori solo nelle liete occasioni.

Babbo e figliuolo stettero un pezzo là a discorrere assieme — e, ben inteso, a non farlo torto.

Intanto la signora Giovanna, tratta fuori di sè dal contento di vedere dopo tanto tempo il padre e Nando così in confidenza, andava innanzi e indietro per preparare la valigia del viaggiatore.

Si era deciso senz'altro che si sarebbe l'indomani mattina col primo treno e si affretterebbe a telegrafare. La signora Giovanna si proponeva, se era il caso, di partire a sua volta.

### XXII.

La Nina era venuta un po' più presto del solito al suo vecchio banco prediletto del viale dei tigli. Era un banco massiccio che sfidava gli anni. Nando e la Nina vi si erano trastullati da bambini. Forse è per questa ragione che godeva della preferenza sui suoi contendenti, che tre generazioni l'avevano continuamente arricchito di piantagioni nuove. Non c'era che a scegliere. Del resto non si stava male su quel banco messo frammezzo a due alberi un po' più vicini uno all'altro e che gli facevano come un padiglione naturale. A due passi c'era un ricagnolo che andava a perdersi in una specie di grotta metà naturale, metà artificiale. Il suo mormorio andava d'accordo collo stormire delle frasche. Era una musica grave e melodiosa che invitava l'animo a riposarsi.

La Nina era dunque venuta lì un po' più presto dell'altre mattine. Era stanca. Da qualche giorno il benefico influsso della campagna si faceva sentire su di lei quasi suo malgrado, non le era possibile non partecipare a quella vita. La sua gioventù si ribellava a poco a poco alla neghittosa inerzia a cui si era dapprima abbandonata.

Cominciava a scarrozzare, come una volta da bambino, un po' all'avventura, ripravando le stesse sensazioni dei bei tempi in cui un fiore, un sasso un po' strano, un fungo, un insetto, fanno felici per un'ora. Quando le pareva di non poter più star su dalla fatica, veniva correndo, proprio come una volta, a deporre sul vecchio amico, per esempio, una manata di fiori azzurri, raccolti lassù nei campigli, di quei fiori azzurri che servono a intessere coroncine e a macchiare i libri che prestato alle signore, sia detto senza rimprovero.

A proposito di libri, li sul banco ve n'ha un fascio — li ha portati il babbo da Torino — sono le ultime novità della stagione, e la Caterina che serve da cameriera alla Nina li ha messi lì accanto al canestro del ricamo. La fanciulla ne sfogliò uno svogliatamente quantunque fosse del suo autore prediletto. Poi ricorse al ricamo. Ma neppure il ricamo andava innanzi. Odorato di un buon profumo di fieno fresco tagliato ne' prati lontani imbalsamavano l'aria. Su per gli alberi gli uccelletti stavano facevano una gazzarra da non dirsi.....

Nina finì per lasciar cadere anche il ricamo, e silenziosa contemplava — aveva trovato di che — due belle piccole farfalline dalle ali azzurro-chiare che si erano posate sui fiori che la Nina aveva raccolti il mattino. Esse si rincorrevano, si libravano per l'aria, per ricadere sui fiori, e vi si confondevano quasi.

D'improvviso la Nina fu scossa nella sua contemplazione. Un passo risuonava per il viale — pareva un passo d'uomo. Forse era il babbo che veniva a sorprenderla nel suo ritiro... Alzò la testa lì verso la casa che si vedeva luggiù in fondo al viale, colle sue persiane verdi ancora chiuse per metà, ciò che voleva dire che una parte degli ospiti della villa stava ancora nella propria camera.

E vide.....

Era ella veramente lì sul banco o ancora nella sua cameretta, nel suo letticciuolo, immersa in uno strascico dei sogni della notte?

Pure più lo guardava avanzarsi verso il banco a lenti passi, si dovette persuadere che proprio non sognava — tanto più quando udì la voce ben nota che ora pareva alquanto indecisa a farsi udire:

— Cugina, la zia e lo zio mi hanno detto che li avrei trovata qui... oh non hanno avuto bisogno di darmi una guida! Ti spiace forse ch'io sia venuto a turbare la tua solitudine?

E s'accostò ancora sorridendo. Essa abbassò il capo e non rispose.

— Vedi, Nina, gli è che avevo proprio il bisogno di convincermi da me stesso che tu stai bene... Chi dice dunque che tu sei ammalata? Perchè farci stare tanto in pena, mia madre, mio padre ed io?

Ella crollò leggermente la testina, e con voce soffocata:

— Non credevo — mormorò — che alcuno si ricordasse più di me!

— Ah, come son contento di poter subito telegrafare alla mamma che l'ammalata sia meglio di noi sani!

La Nina lasciò cadere il braccio destro. Era un po' smagrito, è vero, come la bella manina che lo terminava. Ma Nando non badava per il momento a coteste piccolezze. Si impadronì senz'altro della manina, che si volle dapprima togliere alla dolce, ma solida stretta della sua.

— Nina, — sussurrò Nando, — non vuoi neanche più darmi la mano come a un fratello, come a un amico... neanche più guardarmi?

La corrente magnetica che si sprigionava dagli occhi del giovane volti su di lei, la costrinse suo malgrado ad alzare il viso. Però fu un attimo. Essa lo abbassò vivamente, e le guancie le si pinsero di vermiglio, mentre il seno era agitato dai battiti affrettati e la povera manina prigioniera faceva invano ogni sforzo per uscire di dov'era.

— No, no, lasciala qui che ci sta bene — disse il giovane con un'inflessione di voce come se si trattasse di parlare ancora alla bimba di tanti e tanti anni prima.

E le accarezzava colla l'altra mano, per impedirle meglio ogni tentativo di sfuggirgli.

Ma non lo tentava più. Solamente Nando ebbe a un tratto un'impressione come se lo avessero toccato con un bottone arroventato. Erano due lagrime della cugina, due grossi lagrimoni, di quelli che tanto nell'atmosfera come nelle donne precedono i grossi temporali.

Proprio — la Nina piangeva — proprio di cuore! come l'aveva vista a piangere tanti anni prima per dei capricetti insoddisfatti!

Era adesso lui la causa di coteste lagrime, quindi nulla di più naturale che tentasse di fermarle alla sorgente. Come si mettono le dighe a siffatti acquazzoni una buona parte dei miei lettori lo sa!

— Perchè piangi, Ninuccia mia?

— Vorrei esser morta! oh sì, morta cento volte! — singhiozzò la Nina!

— È un'idea come un'altra, — fe' Nando, — soltanto gli è a vedersi se sia opportuna o se noi, parte interessata, non metteremmo il nostro veto formale!

E come rappresentante naturale delle altre parti interessate assenti, chiuse col braccio la vita alla fanciulla e l'attirò a sè. Essa così venne proprio a posargli la bella testina sull'ampio petto — un petto che pareva fatto apposta per reggerla. E Nando intanto mormorava:

— Ma è proprio vero che tu non mi vuoi più bene! Sei tu che mi hai scritto quella lettera che per poco non mi faceva dar di volta al cervello! Guarda, l'ho sempre qui quella maledetta lettera e non posso ancora credervi!

Nando aveva tratto il portafoglio di tasca e in una tasca di esso, veramente, diligentemente piegato in quattro, stava il corpo del reato.

— E la tua risposta? E la tua noncuranza che pareva disprezzo? Quei saperti innamorato di un'altra? Mi volevano farti credere persino vicino a sposarla.....

Tutto questo fu detto di un fiato e non fu interrotto che da uno scroscio di riso del giovane, il quale, malgrado il momento non poteva farsi all'idea curiosa che egli avrebbe potuto sposare la Cleopatra.

La Nina lo guardava in quell'istante e l'espressione del suo volto le fu di risposta sufficiente.

Era il giovane a non trovarsi soddisfatto.

— Dunque, — disse, — ho davvero perduta ogni speranza e dovrò adattarmi a chiamare cugina quel seccatore del cugino?

Gli ecli dei viali indiscreti si rimandarono uno scoppiettio di baci che turbò per un istante la pace degli uccelletti su per le frasche.

Lo seguì il rumore di una risatina sonora della Nina. Era per il cugino, dove egli si trovava.

— Ma o il cugino? — mormorò essa allontanandosi al braccio di Nando. — Egli ha quasi ora la parola del babbo e della mamma. Se volesse proprio sposarmi per forza!

— *Lascia fare a me!* — esclamò Nando galantemente, e gli uccelletti furono di bel nuovo turbati da una serie di baci un po' più sonori dei primi.

Parevano non salve le piccole cannonate che salutasse la felice ripresa delle relazioni diplomatiche fra le due potenze.

* * *

Il vecchio banco di legno li rivide ancora in quei giorni. Vennero là a sedersi nei momenti in cui lì arrivavano proprio a loro due, come una volta, i loro rispettivi parenti. Poichè alla villa Brieca ora tutta la famiglia era riunita.

Un telegramma di Nando aveva fatto accorrere il babbo e la mamma, che avevano trovato, mercè le sue cure, mercè quelle della signora Berenice e della Nina ben intese, tutto in ordine nell'appartamento che loro apparteneva di diritto.

Passarono sopra alla riconciliazione della signora Berenice colla signora Giovanna. L'abbiamo detto e ripetuto tante volte nel corso di questa lunga storia per non far supporre che al primo abbracciarsi la pace non fosse bell'e conchiusa.

* * *

Quando una storia deve due cugini sono completamente d'accordo, i babbi e le mamme *idem* — il meglio è troncar il addirittura, dare la benedizione agli sposi e far tanti auguri perchè presto la signora Berenice e la signora Giovanna si costituiscano di nuovo in società come un tempo, ma ora per il corredo di un futuro Nando di una futura Nina.....

Non rimane che ad augurare a Nando Brieca una serie non interrotta di fervori magari economiche, al cugino [illegible] Geranio, tanto per carità cristiana, augurare che non torni da Monte Carlo troppo spennacchiato dalla *roulette* e dalla Cleopatra.

Augurare anche a questa, sempre per carità cristiana, di fare l'incontro di qualche principe russo che la porti seco sulle rive della Moskowa.

E, vada l'avarizia! poichè siamo in vena di augurare delle buone cose al prossimo, auguriamo anche un marito alla signorina Petronilla, quantunque la sia poco maritata, ed al barone di Collo Verde che finisca una volta il brigantaggio di Sicilia e possa raccogliere i fichi d'India tranquillamente.

Auguriamo per ultimo, a noi stessi, di non avere troppo [illegible] il lettore, nè fattagli desiderare, quanto all'autore, questa bella parola:

FINE.

**GAZZETTA PIEMONTESE**

**LA STAGIONE** — GIORNALE DI MODE — TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

## ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hœpli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** grande edizione — **L. 38 anno - 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno - 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** - Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Pucini** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione**, grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Pucini** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 45 anno - 30 semestre.**

**AVVERTENZE.** — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrate*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hœpli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale e Fratelli Treves** riunite.

**GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA**


### Città di Chieri

*Avviso di 2° incanto*

per l'appalto del Dazio consumo governativo e comunale per il biennio 1884-1885.

**Il Sindaco**

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale del 10 novembre p. p. e di altra della Giunta municipale del 7 corrente mese, che dà maggiori spiegazioni alla tariffa;

**Notifica**

Che *alle ore 10 antim. del giorno di lunedì* 17 *corrente mese*, nel Palazzo municipale, si procederà ad un secondo incanto, atteso la diserzione del primo in cui si ebbe una sola offerta, per il successivo deliberamento dell'appalto del Dazio consumo governativo e comunale, per il biennio 1884-1885, a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, in aumento alla somma di lire ventisettemilacinquecento, e sotto l'osservanza delle condizioni e tariffe già depositate presso le segreterie dei Comuni di Chieri, Alba, Alessandria, Asti, Biella, Bologna, Casale, Chivasso, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Novara, Piacenza, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Spezia, Torino, Tortona, Vercelli e Voghera.

Chieri, 7 dicembre 1883.

*Il Sindaco* DEMARIA.

### Scadenza di fatali

Il Notaio TURBIL EMILIO rende noto che con tutto il *giorno 15 prossimo dicembre* scade il termine utile per fare l'aumento del ventesimo sul prezzo di **L. 105,500** cui venne con atto d'oggi deliberato il corpo di casa con terreni annessi in questa città, via Nazionale, N. 51. La dichiarazione d'aumento dovrà farsi nel di lui studio al piano 1° di casa via Pisa, Sant'Agostino, N. 33.

Torino, 24 novembre 1883.

c 3287 TURBIL EMILIO, not.

### Casa da vendere

nel centro di Torino a condizioni vantaggiose. - Dirig. da PUTIGNANI via Ospedale, 14.

c 3233

# STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO

### Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA ed ALESSANDRIA

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **14 dicembre p. v. al più tardi**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA,

Milano, 27 novembre 1883

3310 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*


### Società Generale Immobiliare
DI LAVORI
### DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA
*Società Anonima*

**Capitale nominale L. 50,000,000**
» **emesso » 25,000,000**
» **versato » 12,500,000**

Il Consiglio d'Amministrazione avendo stabilito di convocare l'*Assemblea generale ordinaria* pel febbraio p. v., s'invitano i signori Azionisti a fare il deposito delle loro azioni a tenore dell'articolo 30 degli Statuti, *da oggi sino al giorno 9 gennaio p. v.*, o presso l'ufficio della Società situato in **Roma**, via Due Macelli, 71, oppure a

**Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

**Torino**, id. id.;

**Milano**, presso la Banca di Credito Italiano e la Ditta Giulio Belinzaghi;

**Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas.

L'articolo 31 degli Statuti prescrive che l'Assemblea generale si compone dei cento più forti azionisti, dei quali la lista è formata dal Consiglio d'Amministrazione un mese prima della convocazione dell'Assemblea. Se questi cento azionisti più forti non riuniscono ciascuno il decimo delle azioni emesse, ne sarà aumentato il numero sino a che questa condizione venga compiuta.

Gli azionisti inscritti sui registri della Società, in seguito al deposito delle loro azioni nella Cassa sociale, un mese prima della formazione della lista possono solo figurarvi.

Con altro avviso verrà ulteriormente comunicato il giorno indetto per l'assemblea, e le materie da trattarsi.

Roma, 9 dicembre 1883.

3324

### Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari.

È aperto il concorso all'appalto per la somministranze alimentari, durante il 1884, alle tre Case dell'Istituto dei seguenti generi, nella quantità approssimativa per ciascun genere indicata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Pane o grisino | chil. | 50,000 | Polli | num. | 900 |
| Carne | » | 18,000 | Olio | chil. | 1,500 |
| Vino nero | litri | 30,000 | Formaggio | » | 800 |
| Vino bianco | » | 150 | Salumi | » | 1,200 |
| Aceto | » | 1,000 | Zucchero | » | 1,200 |
| Paste | chil. | 3,000 | Caffè | » | 300 |
| Riso | » | 3,500 | Latte | litri | 8,000 |
| Burro | » | 800 | Frutta | chil. | 15,000 |
| Uova | doz. | 3,000 | Legumi e verdura | » | 30,000 |

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle ore 3 alle 5 pomeridiane alla Segreteria dell'Istituto, via Stampatori, 28.

Il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi in tacheggiugellato, scade con tutto il 15 dicembre 1883.

3334 *Il Segretario* V. GUYOT.

### Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

In seguito all'aumento del ventesimo fatto al prezzo di primo incanto il Notaio TORRETTA, nel *giorno 15 dicembre 1883, alle ore 10 ant.*, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà al deliberamento definitivo delle **VILLA** e beni annessi in **Valsalice**, territorio di Torino, di ett. **7.64.64**, pari a giorn. **20.11.8.8**, sul prezzo di **L. 26,155** ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 18 novembre 1883. 3290

### FABBRICA di PIANOFORTI

**Via Ormea, 8 — CARLO PEROTTI — Via Galliari, 29**
Vendita, Noleggi, Cambi, Riparazioni, Accordature
**specialità meccaniche e inchiavature per martelli**
Lavori garantiti — *Prezzi di fabbrica.* 3237

**Sciroppo depurativo di Salsapariglia**, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
**Pillole di Salsapariglia** johnsoniane, L. 5 e 2 50, e senza johnsoniane, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 3336

### P. Guillemin - Torino

**RAME** in lastre 205 } **per 100 kili**
**OTTONE** » 180 } **pagabili a 3 mesi.**

c 3272

### Comune di LA MORRA

*Asilo Infantile*
**UMBERTO MARGHERITA**

Il **ventuno** dicembre corrente, all'una pomeridiana, nel palazzo comunale,

**Asta definitiva** a schede segrete, in seguito ad offerta del ventesimo in ribasso al prezzo di prima aggiudicazione, delle opere e provviste pella completa esecuzione di un fabbricato e sue dipendenze ad uso dell'Asilo infantile.

L'asta verrà aperta sul ribassato prezzo di L. **31,472 18**, e sotto le condizioni di cui nell'Avviso di primo incanto.

Disegni, capitolati, calcoli, ecc. visibili nella civica Segreteria di **La Morra** in tutti i giorni che precedono l'asta.

La Morra, 6 dicembre 1883.

3413 *Il presidente* ROGGERI.

**PREMI PERDUTI**

per trascuranza di verifica. **Mediante l'anno abbonamento di lire UNA** si verificano le estrazioni di tutti i valori italiani soggetti a premio o rimborso. — Si segnalano pure i coupons scaduti — Rendita e valori a condizioni 10 di sconto ogni cento lire. — Presso il Cambista ANGIOLO VALLESI, via S. Teresa, N. 24, *Torino.* c 3252

### Importanti Stabilimenti
### per la pulitura di bodellame

Sono pregati di mandare l'indirizzo coi prezzi correnti alle Inserzioni **N. Z. 822**, a **Haasenstein e Vogler**, Zurigo (Svizzera). 3110

### Un uomo

di civili condizione e che può dare le più ampie garanzie, accetterebbe segretaria sotto compenso della loggia — Scrivere al N. 6 03400 **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

**Si fa ricerca** di un Apprendista con bella calligrafia, e che abbia per lo meno fatto il corso tecnico. — Rivolgersi alla Stabilimento in via Alfieri, N. 4, piano terreno, *Torino.* c 3160

### TARTUFI

Le *trifole* d'**Avellino** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di *un chilo netto di trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà Lire 8 a DOMENICO POLIDORI in **Mercogliano** (Provincia d'Avellino). — Vellendosi un costo di K 2 (2 L. 10 50.

c 3245

**REGALI** Presso **S. Bianchi**, dirimpetto al *Caffè Romano*, **Torino** — Articoli per **Regali** della più alta novità. — È giunta la **PIPA Cosmopolita** vera Schiumaite, rarissima novità del giorno. — Inviando L. 4 si spedisce *franco.* 3291

**I soli PRIVILEGIATI**

| | |
|---|---|
| Lumi | **BIANCHI** |
| Marca | **BIANCHI** |
| Fabbrica | **BIANCHI** |
| Ditta | **BIANCHI** |

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino**, e non rimpetto alla **Caccia Reale**, come crede sacra qualcheduno. *Diffidasi perciò qualunque altro avviso.* 3226

### Cercasi

**un abile garzone cioccolatiere** capace al disimpegno di qualsiasi lavoro alle macchine.

Scrivere al signor Gerbone Emanuele, Ivrea in posta. Torino.

c 3274

**28 LUGLIO!** Cassa mobiliata Sanzione di **T. GUIDI. L. 2.** *Da tutti i Librai.* 3317

**ERNIE** Cinto speciale Rota Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 3239

### Avviso al pubblico

*Una Società Anonima* tosto costituirsi in **Savoulx** presso Oulx (Susa), **FABBRICA SOLFATI DI CALCE, Gesso** per concimazione e per cementi. Tutti prodotti di primaria qualità, e si vendono dalla Società a prezzi limitati e convenienti.

Per ogni schiarimento rivolgersi al signor **Deleros Paolo**, gerente della Società, in **Savoulx.** 3312

### Opera Pia di S. Luigi Gonzaga in Torino.

Vendita a partiti privati di N. 125 piante Alberi, Rovere e Noci, situate nei beni della Cascina *Malfosca* in territorio di Savigliano.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento di L. 1057, risultante dalla perizia d'estimo, scade col giorno 20 *dicembre.*

Le altre condizioni del contratto sono visibili presso la Segreteria dell'Opera Pia suddetta.

Per schiarimenti dirigersi in Savigliano dall'Agente locale signor Sansoldo Agostino, oppure dagli affittuali della cascina.

c 3267 *Per la Direzione*, Geom. SINCERO, Perito. 2878

### Grande Stabilimento
## PIANOFORTI ed ARMONIUM

**Specialità per pianoforti a coda**
**Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature**
**COLLINO e Comp.ie**
**TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.**

**VINO CHINATO** preparato colla vera China Calisaia, è ottimo febbrifugo, buon tonico e ricostituente. Bottiglia da L. 4 a L. 2 50.

**PASTIGLIE RISMUTO e MAGNESIA**

preparate con forte dose di puro Rismuto e di pura Magnesia, sono efficacissime nelle affezioni gastriche, cattive digestioni, crampi di stomaco, nella flatulenze — Scatola da L. 2 e 3 50. — Spedizione franca per posta coll'aumento di 50 centesimi. — Farmacia **Chiaffredo**, via Provvidenza, N. 30, e piazza Palazzo, *Torino.* 312

**È URGENTE** conoscere che col 31 dicembre 1883 cadono in prescrizione e perciò definitivamente perduti

## 115,131 Premi

**fra i quali 3 da lire 100,000, 6 da 50,000, 3 da 25,000, nonchè una infinità da lire 10,000, 5000, 1000, 500, 150, 100 per il complessivo importo di circa**

## UN MILIONE

**che sono una parte di quelli che da anni e anni esistono nelle casse dello Stato, nonchè nelle casse Comunali di BARI, BARLETTA, MILANO, VENEZIA, GENOVA, NAPOLI, ecc., del complessivo importo di circa**

## OTTO MILIONI

che i possessori non si sono presentati ad esigere, ignorando forse la fortuna loro toccata.

Affinchè ogni possessore di Cartello di premio possa conoscere se la fortuna gli fu favorevole negli anni passati o in avvenire, il Banco Fratelli CROCE in Mario di Genova ha aperto gli abbonamenti ai

**Bollettini Ufficiali**

che contengono nel modo il più chiaro i numeri che si estraggono in ogni estrazione, disposti in ordine progressivo, pubblicati per ordine e sotto la sorveglianza delle rispettive Autorità comunali di **Bari, Barletta, Genova, Milano, Reggio Calabria, Venezia, Napoli, Livorno e Pisa**, al prezzo di L. 1 all'anno per ogni prestito cui si desidera prendere l'abbonamento.

Prendendo l'abbonamento generale di tutti i bollettini, sole

**Lire 3 all'anno.**

La Ditta Fratelli CROCE in Mario di Genova, sebbene la maggior parte dei premi vinti non vada definitivamente perduta, si offre agli abbonati di verificare gratuitamente le liste delle Obbligazioni che si assoggettano alle future estrazioni, almeno premi ed avviso subito se nelle successive se ne verificassero.

**380,000 ABBONATI**

**abbiamo ai Bollettini Ufficiali, perchè riconosciuti come il più sicuro ed unico mezzo per stare al corrente dei premi che vengono estratti.**

**DONO AGLI ABBONATI.**

Gli abbonati di un anno ai *Bollettini Ufficiali* di tutti i prestiti i quali costano L. 3 all'anno), nonchè gli abbonati d'un solo prestito per un periodo di tre anni (che si tiene conto a abonare L. 3 complessivi), riceveranno in dono una cartella originale del

**PRESTITO DI BARLETTA**

nella quale si concorre alla estrazione che ha luogo il 29 febbraio 1884 COL PRIMO PREMIO DI

**Lire CENTOMILA oro**

nonchè altri 159 di minore importanza.

**Chi possiede Cartelle da verificare, abbonandosi ai Bollettini ufficiali è invitato a spedirci prima del 20 dicembre la distinta dei numeri delle Cartelle che si posseggono onde avere il tempo necessario per adempiere alle formalità per esigere i premi prima che vadano in prescrizione.**

*Non si accettano domande di verifica che dai soli abbonati e da quelli che prendono subito l'abbonamento.*

Desiderando ricevere il dono della cartella di BARLETTA in lettera raccomandata, unire cent. 50 per la spesa d'inoltro, in lettera semplice cent. 20.

Ogni persona è pregata di significare se, risultando vincitrice, desidera essere avvisata con segretezza a mezzo di lettera o telegramma; specifire prima del **30 dicembre** l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata indirizzata alla Ditta Fratelli CROCE in Mario, ***Genova***, piazza S. Giorgio, 32, p. p.

3257

### PASTIGLIE E SCIROPPO
*DI CATRAME ALLA CODEINA*

Infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. — Sciroppo 1 50 e 2 50 la bocciglia.

Presso **S. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, *Torino.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce *franco* ovunque siasi servizio pacchi postali.

2861

### D'affittare pel 1° aprile 1884

via Stampatori, 4, piano 1°

Elegante **Appartamento** di N. **18 camere** comprese spaziose gallerie di disimpegno, e ricchi saloni, occupando al quinto piano terreno con cucine e altre camere di servizio e cortile chiuso. Il tutto servito da grandioso scalone. — Dirigersi via Stampatori, 4. c 3212

### Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari.

È aperto il concorso all'appalto per la somministranze alimentari, durante il 1884, alle tre Case dell'Istituto dei seguenti generi, nella quantità approssimativa per ciascun genere indicata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Pane o grisino | chil. | 50,000 | Polli | num. | 900 |
| Carne | » | 18,000 | Olio | chil. | 1,500 |
| Vino nero | litri | 30,000 | Formaggio | » | 800 |
| Vino bianco | » | 150 | Salumi | » | 1,200 |
| Aceto | » | 1,000 | Zucchero | » | 1,200 |
| Paste | chil. | 3,000 | Caffè | » | 300 |
| Riso | » | 3,500 | Latte | litri | 8,000 |
| Burro | » | 800 | Frutta | chil. | 15,000 |
| Uova | doz. | 3,000 | Legumi e verdura | » | 30,000 |

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle ore 3 alle 5 pomeridiane alla Segreteria dell'Istituto, via Stampatori, 28.

Il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi in tacheggiugellato, scade con tutto il 15 dicembre 1883.

3334 *Il Segretario* V. GUYOT.

### Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

In seguito all'aumento del ventesimo fatto al prezzo di primo incanto il Notaio TORRETTA, nel *giorno 15 dicembre 1883, alle ore 10 ant.*, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà al deliberamento definitivo delle **VILLA** e beni annessi in **Valsalice**, territorio di Torino, di ett. **7.64.64**, pari a giorn. **20.11.8.8**, sul prezzo di **L. 26,155** ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 18 novembre 1883. 3290

### FABBRICA di PIANOFORTI




**Via Ormea, 8 — CARLO PEROTTI — Via Galliari, 29**
Vendita, Noleggi, Cambi, Riparazioni, Accordature
**specialità meccaniche e inchiavature per martelli**
Lavori garantiti — *Prezzi di fabbrica.* 3237

**Sciroppo depurativo di Salsapariglia**, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
**Pillole di Salsapariglia** johnsoniane, L. 5 e 2 50, e senza johnsoniane, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 3336

### P. Guillemin - Torino

**RAME** in lastre 205 } **per 100 kili**
**OTTONE** » 180 } **pagabili a 3 mesi.**

c 3272

*L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.*

### IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
*È VERAMENTE LA PERFEZIONE*

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e la splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

### FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

**Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro unito e polvere, chiedendo solamente pochi istanti per dare al viso, alle spalle, alla nuca ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta di giglio ed alla fragranza della rosa. Lenisce la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.** Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

**VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.**

## Melrose
**Ristoratore Favorito dei Capelli.**

**Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.**

Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose [illegible] presso:—

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

### STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
**LUIGI ALBASIO**
*via Mercanti*, 2.

**Pratiche amministrative e giudiziarie**, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.

**Contratti** - Assistenza e stipulazione

**Mutui ipotecari** - Collocamento e ricerca di capitali.

**Stabili** - Compre, vendite, permute, inventari volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e perizie.

**Amministrazioni patrimoniali** - Segretario privato, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione e garanzia.

**Successioni ereditarie** - Inventari, consegne, eredità.

**Società commerciali** - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni estrattive, conferimento di capitali ed operazioni all'industria.

**Contabilità** - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.

**Incassi** di crediti litigiosi mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.

**Carteggio straniero** - Corrispondenza e traduzione.

3217

**TARTUFI** Le *trifole* dell'**Avellinese** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un chilo netto di trifole scelte sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà L. **10** a L. D'ARIENZO in **Avellino.** Volendosene una quantità maggiore aggiungere in più L. 9 50.

c 3300


## Teatri

**Mercoledì, 12 dicembre 1883.**

— **CARIGNANO**, o. 8 1/4 (Luci. II) — *Soliti guai* dramma — *Una gallina ridicola di farlotti*, scherzo.

**GERDINO**, o. 8 1/4. — *Matrimonio*, scherzo — *Se tutto!* commedia — *Virgilio*, commedia.

**ROSSINI**, o. 8. — *Il matrimonio segreto*, melodramma giocoso.

**BALBO**, o. 8 1/4 — *La figlia di madama Angot*, operetta.

**S. MARTINIANO**, o. 7 3/4. — *Il divorzio di Cassiccicola* —*Compenso di miss Zaso.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

**SKATING RING** *del Valentino.* — Apertura tutti i giorni ore 2 pomeridiane.

## Stato Civile

**TORINO, 11 DICEMBRE 1883.**

**NASCITE:** 23, cioè maschi 6, femmine 15.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Bertino Carlo con Minatti Caterina — Ponzio Augusto con Bonnudo Francesca.

**MORTI DENUNCIATI.** — Devercelli Giuseppe, d'anni 61, di Alessandria, negoziante — Decastro Margherita nata Viano, id. 67, di Ferrere d'Asti — Pisone Girolamo, id. 28, di Torino — Mazzia Giuseppa nata Sella, id. 66, di Lombriasco, ortolevatrice — Bottinella Anna nata Cominini, id. 37, di Bezzo Inferiore, distrire — Morano Marianna nata Bonco, id. 45, di Rivoli, sarta — Cammandone Giuseppa, id. 48, di Carmagnola.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui 1 domicilio 13, negli Ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 9 dicembre 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni che copriva finora l'Ovest d'Europa è respinta verso il centro del settentrione.

L'abbassamento barometrico annunziato ieri si è accentuato sulle Isole britanniche, ed una depressione trovasi al Nord della Scozia.

Un'altra depressione copre la Sardegna, arrecando venti di Est sul golfo di Genova e nella Tunisia.

La temperatura è molto disugualmente distribuita; le linee isotermiche di —5° a respinta all'Est dell'Austria, ed un'altra di [illegible] passata al centro della Francia (Clermont —10°)

**Italia.** — 9 dicembre 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggia in Sardegna; piogge sulle al centro del continente, venti qua e là forti del 1° quadrante; brina o gelo al Nord; barometro diseso 3 mm. in Sardegna, alquanto sallo altrove.

Stamane cielo sereno all'estremo Nord, coperto altrove; greco forte in Liguria, in Toscana, a Brindisi ed a Siracusa. Scirocco a colpi a Cagliari. Barometro variabile da 771 a 765 mm. da Torino a Cagliari.

Mare tempestoso a Cagliari, agitatissimo a Genova e Siracusa.

**TEMPERATURE ESTREME** *ocorrute in Europa ed Africa le 9 ore.*

| | Massimo | Minimo |
|---|---|---|
| Haparanda | 0.0 | — 8.0 |
| Stoccolma | + 1.0 | — 1.0 |
| Christiansand | + 0.0 | — 3.0 |
| Copenaghen | + 3.0 | — 3.0 |
| Valentia | +11.1 | + 0.7 |
| Yarmouth | + 4.7 | 0.5 |
| Bruxelles | + 2.7 | — 2.0 |
| Amburgo | + 4.0 | + 1.0 |
| Cassel | + 5.0 | + 1.0 |
| Breslavia | + 0.0 | — 1.0 |
| Cracovia | — 1.0 | — 2.0 |
| Bernaoulli' | — 5.0 | —13.0 |

| | Massimo | Minima |
|---|---|---|
| Vienna | + 3.0 | — 3.0 |
| Berna | — 7.2 | —13.2 |
| Parigi | » | — 0.5 |
| Bordeaux | + 0.1 | — 0.2 |
| Lione | — 5.1 | —11.0 |
| Nizza | + 3.0 | + 3.1 |
| Madrid | + 4.8 | — 8.8 |
| Lisbona | + 9.0 | + 1.0 |
| Trieste | + 3.0 | — 3.0 |
| Torino | + 1.7 | — 5.6 |
| Moncalieri | + 1.4 | — 7.4 |
| Firenze | + 5.0 | + 2.2 |
| Roma | + 9.2 | + 4.0 |
| Napoli | + 9.5 | + 5.5 |
| Cagliari | +16.0 | + 6.0 |
| Palermo | +17.6 | +13.8 |
| Costantinopoli | + 5.0 | + 1.0 |
| Algeri | + 8.0 | + 4.0 |
| Tunisi | +15.0 | + 7.0 |
| Biskra | +14.0 | 0.0 |

Russia. — Riga e Kiew —9.6. Mosca —14.1.

**P. F. Denza.**

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 11 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 a. 735.8 3 p. 733.6 9 p. 735.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—2.8 —1.2 —2.8

Tensione del vapore in millimetri:

3.7 4.1 3.7

Umidità relativa in centesimi:

96 92 96

Venti:

ostiano SO deb. SO deb.

Stato atmosferico:

n. fitto n. fitto n. fitto

Temperatura massima al Nord in gradi centesimali: min. —3.0, massima +1.3.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Massima diffusione notte del 12 —5.2.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma) 13 dicembre 1883.

Nascere del Sole 7.31 — Meridiano 0.19 — Tramonto 4.35.

Nascere della Luna Merid. 6.19 sera — 00.0 — Tram. 6.31 matt.

Giorno della Luna 14°.

## Mercati e Commercio

**NUOVA YORK**, 8 xbre, — Fiorino da doll. 2.35 a 4.05 per 38 chil.

Frumento, dispon. doll. 1.12 — id.
id. xbre, » 1.11 — id.
id. gennaio, » 1.13 — id.
id. febbraio, » 1.15 —

Granoturco, 65 — al bushel di 15 litri.

*N.B.* Il dollaro vale 5.25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo sterlino vale 1 franco e 25 centesimi.

**FRUMENTI.** — Parigi, 10 xbre. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77 [illegible] dell:

| | | |
|---|---|---|
| Mese corrente | L. | 25 35 |
| Gennaio | » | 25 40 |
| Quattro mesi da xbre | » | 25 60 |

Mercato calmo.

## Borsa

**BORSA DI GENOVA** — 11 xbre.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. s. | 90 90. | 91 07 l.m. |
| Az. Banca Naz. | | 2105 — l.m. |
| Az. Cred. Mobil. | | 707 — l.m. |
| Az. Ferr. Merid. | | 306 301 m. |
| Francia | lett. 99 85 | — dom. 99 80 |
| Londra | vista 25 17 | — dom. 25 16 |

**BORSA DI MILANO** — 11 xbre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 cont. | 90 90 95 | |
| id. | l.m. | 91 10 07 |
| Azioni Banca Nazionale | 2170 — | |
| » Banca Generale | 320 — | |
| » Banca Milano | 602 — | |
| » Banca Torino | — — | |
| » Ferr. merid. | — — | |
| » Tabacchi | 580 — | |

*Londra*, 11

Consol. inglesi 100 5/16.

Rendita italiana 90.

Argento fine 50 7/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 2,000.

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 100,000.

| Firenze | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 92 5 | 91 17 5 |
| Oro, lettera | — — | — — |
| Londra, lettera | 24 97 | 24 97 |
| Cambio su Parigi | 99 80 | 99 85 |
| Fondi Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Mer. | — — | — — |
| Obbligaz. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | 930 — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Rend. ingl. 3 0/0 | — — | — — |
| Obbligaz. Napoli | — — | — — |

| Parigi | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 282 50 | 282 — |
| Lombarde | 139 50 | 139 50 |
| Banca Ang.-Aust. | 108 — | 107 25 |
| Austriache | 310 00 | 310 00 |
| Banca Nazionale | 830 — | 830 — |
| Napoleoni d'oro | 9 59 5 | 9 59 5 |
| Agg. in Banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 92 | 47 92 |
| Cambio su Londra | 120 75 | 120 60 |
| Rend. Austriache | 78 70 | 78 72 |
| id. id. | 79 25 | 79 25 |
| Unionbank | 107 — | 107 25 |
| Rend. Aust. orov. | 98 60 | 98 60 |
| Rend. Ung. [illegible] | 120 50 | 120 45 |

Fusante.

| Londra | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Consolid. inglese | — — | — — |
| Rendita italiana | 90 1/2 | 90 7/16 |
| Spagnuola | 50 1/2 | 50 1/2 |
| Turco | 8 13/16 | 8 5/8 |
| Egitto | 61 1/4 | 62 1/8 |

### Stagionatura delle sete.

Torino, 11 dicembre.

| Locali | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condiz. entro C. Fisc e Comp. | Organzino | 5 | 314 83 |
| | Trama | 1 | 89 11 |
| | Greggia | 5 | 185 50 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 12 | 589 63 |
| | Id. nel mese | 51 | |
| Stagionatura reciproca autorizzata | Organzino | 10 | 1729 05 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 4 | 349 90 |
| | Articoli div. | 1 | 30 76 |
| | Totale | 23 | 2104 62 |
| | Id. nel mese | 209 | |

Torino, Tip. Roux e Favale.